

il corace

SEGUITECI ANCHE ON-LINE
ilcorace.blogspot.it



MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE «IL CORACE»
ANNO XXXIII N. 10 - DICEMBRE 2019 - REG. TRIB. DI LATINA N. 452 DEL 19/06/1987

NATALE, È UNA SORPRESA?

di Giovanni Grossi

Comprendiamo la nostra impotenza davanti a due grandi misteri: la morte e la vita che nasce. La prima ci lascia inermi, senza forze, vinti e sopraffatti, la seconda invece ci fa avvertire un sentimento di stupore, di gioia profonda mista a tenerezza. Una mamma che un attimo prima la si vede con il pancione e un attimo dopo abbraccia su di sé una piccola creatura, che beatamente dorme sul suo seno, è quanto di più misterioso e meraviglioso si possa presentare davanti ai nostri occhi. Il mistero della vita che nasce. Non credo di tirare troppo l'acqua al mio

(continua a pag. 5)

IL PATRIMONIALE EDILIZIO FRAGILE

di Emanuel Acciarito

Come una sveglia, la Terra è tornata a trillare, e questa volta lo ha fatto recentemente, prima sotto i piedi dei nostri vicini e fratelli amici Albanesi e poi dai nostri concittadini italiani di Barberino del Mugello. E questo ogni qual volta che la Terra torna a farsi sentire con un terremoto vicino o lontano dall'Italia, ci riporta inevitabilmente a pensare che l'Italia è un paese sismico e in quanto tale è bene ricordarlo sempre, perché non esiste angolo di questo bel paese, che non lo sia del tutto. Infatti, non è un caso che da novembre ad oggi, l'Italia è coinvolta da nord a sud in uno

stato di forte stress sismico ampiamente preannunciato dagli esperti che non possiamo non tenere conto quotidianamente. Il problema però sta nel fatto che nonostante che noi tutti abbiamo una vaga percezione di questo rischio sismico, terminato il suono della sveglia, incuranti del pericolo che corriamo ogni giorno, ci giriamo dall'altra parte, non pensando che quella stessa sveglia che abbiamo già sentito suonare più di qualche volta a casa nostra e a casa degli altri, potrà tornare a farlo di nuovo nel tempo, senza nessun preavviso e in maniera

(continua a pag. 6)

CORESI 'NDO STITE?

di Mario Trifari

L'anno si chiude con una nota agrodolce che appare nella sua mestizia già nel titolo. Vado subito al "fatto". Il Corace promuove un incontro/dibattito aperto a tutti sul futuro dell'avvenimento più importante della comunità corese, "Il Carosello" e, da appassionato osservatore dell'imperdibile appuntamento estivo, entro nel teatro locale con grandi aspettative. Ci sarà la ressa. Troverò posto? Pregustavo già di essere spettatore di un convegno condito da polemiche e proposte stimolanti, voci alterate dall'amore viscerale per una manifestazione

(continua a pag. 8)

DISCRIMINAZIONE DI GENERE

di Alessia Pieri

Tempo fa l'Eige ha presentato l'Indice sull'uguaglianza di genere (Gender Equality index) evidenziando il nostro Paese sotto la media europea per disparità economica e discriminazioni nell'accesso al mondo del lavoro. Purtroppo, nonostante siano stati compiuti notevoli progressi rispetto al passato, l'obiettivo di eliminare totalmente ogni forma di discriminazione basata sul genere è ancora lontano. Ed infatti i processi di emancipazione del genere femminile visibili sia sul piano normativo, sia su quello dei ruoli sociali, di fatto occultano il persistere di discriminazioni fondate sul genere che condizionano la

qualità di vita e della democrazia nel nostro paese, continuando ad alimentare pregiudizi e stereotipi che ledono la dignità individuale e sociale del genere femminile fino ad arrivare a forme estreme quali la violenza contro le donne. Parlare di violenza di genere mette in luce la dimensione "sessuata" del fenomeno come manifestazione di un rapporto tra uomini e donne storicamente diseguale che ha condotto gli uomini a prevaricare e discriminare le donne. L'origine della violenza risiede nel complesso sistema di valori, tradizioni e abitudini che si riferiscono alle disuguaglianze di genere e al presupposto,

storicamente dominante nella società, per cui la differenza fra donne e uomini si strutturava a partire dalla superiorità di un sesso sull'altro. Tale superiorità purtroppo si struttura ancora oggi con discriminazioni che celano una mentalità arretrata, arcaica e conservatrice, in ogni ambito, da quello lavorativo, a quello familiare e sociale. Purtroppo la società italiana e in modo particolare il mercato del lavoro continuano a essere segnati da importanti divari: è un dato noto, riconfermato ogni volta che vengono pubblicate comparazioni

(continua a pag. 4)

"UN 2020 CON BUONUMORE"

Presepe realizzato con pasta
Opera di Francesco Pasquali



Prosegue Mostra Presepi e Artigianato
Piazza Signina - Cori

Domenica 29 dicembre 2019 ore 17,30
Oratorio SS. Pietro e Paolo
spettacolo teatrale

"IN...CANTI PER LA RI-NASCITA"

IL FASCINO DEL CRIMINE E LA SUA SPETTACOLARIZZAZIONE MASS MEDIATICA

di Francesca De Rinaldis

Si cela una curiosità che potremmo definire primordiale dietro l'attenzione prestata ai meccanismi delittuosi, come se di fronte all'idea di penetrare la cortina del Male, studiando od anche soltanto leggendo i casi più eclatanti della criminalità, soprattutto di quella omicidiaria, si subisse un fascino perverso, siano essi reali o frutto di fantasia artistica. Si tratta di un meccanismo che si scatena in ognuno di noi, in realtà, tutti i giorni. Non è un caso che, dalla tragedia greca alla letteratura moderna, da Shakespeare a Dante, e persino agli autori dei fumetti

più recenti come il Berardi, ideatore della criminologa Julia, il delitto sia al centro dell'attenzione, essendo in grado, a volte, di suscitare nel lettore un interesse più grande di qualunque altra vicenda. Siamo infatti alla cronaca nera che, statisticamente, è quella più seguita in assoluto. Di fronte a scene particolarmente cruente si è soliti attribuire all'essere umano una componente istintuale "animalesca", quale simbolo di un'aggressività cieca. Solitamente, infatti, definiamo "efferati" i crimini più atroci, utilizziamo cioè, un aggettivo che ha esplicite affinità semantiche

con il termine "fiera", cioè bestia predatrice. Tuttavia l'istinto non è una prerogativa del mondo animale, bensì un movente interno, una risposta organizzata, innata ed ereditaria, che in quanto tale, appartiene a qualunque animale, compreso l'uomo, e l'istinto è proprio una delle fondamentali spinte motrici nell'attuazione di comportamenti devianti. Attraverso il sistema mass mediatico si realizza una maggiore visibilità del crimine e diffusione di storie e immagini inerenti il comportamento criminale, e se da una parte è vero che la maggiore visibilità del crimine non

implica di per sé una crescita della criminalità, dall'altra è anche vero che la società mediatica induce una maggiore confidenza con il mondo della rappresentazione e della comunicazione del crimine. Ciò potrebbe favorire una più semplice "familiarizzazione" con lo stesso, generando un possibile effetto di "contagio sociale", mettendo appunto lo spettatore in relazione con la concreta possibilità di realizzarlo con l'emulazione e comunque di normalizzarlo, e dunque giustificarlo, fino alla

(continua a pag. 7)

FARMACIA
DOTT. FERNANDO NOBILI

Cortesia e professionalità
al servizio dei cittadini

Via Don Minzoni, 105 Cori (LT) | Tel. 06 967 8121



LE SARDINE RIDANNO DEMOCRAZIA ALLE PIAZZE CHE LA SINISTRA HA PERSO

di Emilio Magliano

Il 14 dicembre scorso c'è stata la manifestazione nazionale del movimento delle sardine a Roma. Piazza San Giovanni era gremita, cosa che ultimamente è riuscita, in buona parte solo a Salvini. Anni fa riuscì a Grillo. Una volta era la piazza che solo i sindacati e la sinistra riuscivano a riempire. Comunque vada il movimento che improvvisamente è nato a Bologna, in piazza Maggiore solo il mese scorso, è cresciuto in modo esponenziale riempiendo piazze grandi e piccole di città e paesi, di grandi metropoli e di piccoli centri. Ma di che pasta è fatta questo movimento? Qual è il suo corpo sociale? Chi rappresenta e da chi è rappresentato? Ma forse la domanda fondamentale è: cosa ha in comune con i Cinque Stelle? Cominciamo da qui: con i pentastellati in comune ha solo la spinta propulsiva proveniente dal basso. Per il resto le sardine sono agli antipodi dei grillini. Quel movimento, dieci anni fa, nasceva come movimento anticasta, contro i Partiti, contro l'Europa, contro i poteri finanziari. Un movimento pacifico e indiscutibilmente democratico ma altrettanto indiscutibilmente antisistema. Beppe Grillo dichiarò, superata la prima fase, quella inaugurata con il vaffadai, che i "Cinque Stelle" sarebbero entrati in Parlamento per aprirlo come una scatoletta di tonno. Ora si è capito che i tonni sono loro e qualcuno li ha aperti per mangiarseli: qualcuno più furbo e più di lungo corso di loro. In più i pentastellati si sono da sempre definiti post ideologici, né di destra né di sinistra: una visione che li ha portati con estrema nonchalance ad allearsi prima con la Lega e poi con il PD, Leu e Renzi. Una sorta di "ndò cojo cojo" che li ha fatti precipitare nei sondaggi. Un

bypass banale delle categorie fondamentali del secolo scorso che invece conservano ancora la loro attualità, anche se in forme rivedute e corrette. Anzi assistiamo ad una radicalizzazione dei concetti di destra e sinistra. Il movimento delle sardine nasce invece, almeno nei proclami, come un movimento non partitico, ma politico; riscopre un valore unificante e unitario che si era disperso come l'antifascismo, si erge a baluardo contro la Lega e contro quella cultura della paura e dell'odio che, di fatto, il Salvinismo ha sviscerato attraverso una strategia comunicativa di perenne campagna propagandistica, anche e soprattutto durante il periodo in cui la Lega ha governato, come se il Paese vivesse in una eterna attesa delle elezioni, e trasformando ogni competizione regionale in un segnale nazionale. Le "sardine" stanno facendo da argine a tutto questo rimettendo al centro, anche con qualche ingenuità, i temi della tolleranza, del confronto democratico, della civiltà. Quindi non solo contro qualcosa o qualcuno, non solo contro un clima ma a favore del ripristino di quella convivenza pluralista, che è stato un pilastro su cui si è retta la nostra Repubblica anche nei momenti più bui della sua storia, come quello iniziato con la strage di Piazza Fontana a Milano, attentato alla Banca dell'Agricoltura di cui proprio il 12 dicembre è caduto il cinquantesimo anniversario. Ma soprattutto rimettendo al centro la Politica, le Istituzioni e il loro rispetto, i partiti che vengono severamente richiamati ad un compito di responsabilità nazionale, e investendo in una idea di Europa che non è quella attuale, ma non è neanche quella dei sovranisti. Risalendo la

china delle domande: chi rappresentano e da chi sono rappresentati? Rappresentano loro stessi, ma in questo "loro stessi" ci sono molte cose: ci sta, in gran parte di loro, una militanza politica a sinistra, PD in primo luogo, ma anche altri movimenti di sinistra, ci sono coloro che non militano e forse neanche hanno votato o perché non hanno l'età o perché si sono astenuti: il popolo dei delusi. Ci sono i delusi dei Cinque Stelle, e quelli delusi dalla politica in generale. Ci sono i meno giovani, gli anziani ed anche dei nostalgici delle piazze affollate, che si accontentano anche di piazze senza bandiere, purché non siano occupate dalla destra, ci sono quelli che per loro "Bella Ciao" è molto più di un canto, è un inno alla libertà e che da troppo tempo non sentivano più cantarla. Ci sono, con discrezione e spesso con pudore, in alcuni casi con la vergogna di essere riconosciuti, i militanti dem, quadri dirigenti intermedi, segretari di circolo e di federazione, insomma il corpaccione del PD e della sinistra, che mai avrebbe immaginato, consapevole della propria insipienza e inettitudine, che dal basso sarebbe arrivato il riscatto di quelle piazze democratiche che il PD era riuscito a perdere e che ancora oggi non riesce a riconquistare. Insomma, sono persone con dentro tanta passione. Chi li rappresenta le sardine? Al momento un gruppo molto limitato di giovani e meno giovani che sembra non abbiano aspirazioni leaderistiche tanto meno di carriere, ma che alcuni errori già li hanno commessi, come ad esempio un eccesso di presentismo in televisione e qualche apertura di troppo "a chi ci sta" che ha creato un legittimo titolo di giornale (Il Fatto Quotidiano) su

una ipotetica apertura ai fascisti di Casa Pound. Subito smentita ma che è bastata ad alimentare le prime polemiche dentro al movimento e a far capire quanto, sul piano della comunicazione ma anche delle infiltrazioni, tale onda sia esposta. Una cosa è certa: questo oceano di sardine "strette strette" e pacifiche sta innervando non poco i leghisti e la destra non democratica in genere, proprio mentre dalla destra liberale e moderata invece si annunciano simpatie e tiepidi segnali di apertura. Quanto durerà questo movimento? Poco. Avrà vita breve ma intensa. Il tempo di suonare la sveglia a cittadini, partiti, movimenti, Istituzioni e società civile, a tutti coloro che si riconoscono nella Costituzione e nei suoi Principi. Poi non avrà più ragione di esistere e ciascuno tornerà ad impegnarsi laddove ritiene di sentirsi parte. Per concludere, una risposta alla ripetitiva, quasi ossessionante domanda di giornalisti per nulla in buona fede, anche perché se lo fossero sarebbe peggio e metterebbe gravemente in discussione la loro capacità di leggere le cose e i fatti: quali sono i vostri programmi? Le sardine programmi non ne hanno, e questo è un bene: sono una forza d'urto contro i programmi liberticidi e autoritari di altri che in questo momento vanno per la maggiore parlando alla pancia di un Paese che però sta scoprendo di avere anche una testa con cervello incorporato. Se le sardine avessero un programma ci sarebbe da preoccuparsi: vorrebbe dire che hanno in mente un Partito. Bastano quelli che ci sono: sono molti e funzionano poco e male. Care sardine, continuate a nuotare nel mare della libertà e della democrazia, e attenti agli squali. Da qualunque parte provengano.



Qual'è oggi la situazione finanziaria del Comune dal momento che si parla essere sempre più di dissesto?

(S) La situazione Finanziaria del Comune di Cori sicuramente non è delle più floride, ma questo non è un problema nato oggi. Il problema debiti si trascina ormai da tempo. Noi abbiamo denunciato anche durante la campagna elettorale del 2017 che le casse Comunali non stavano vivendo un momento di vacche grasse ma che l'allegria gestione del duo Conti-De Lillis aveva portato il nostro Comune sull'orlo del dissesto finanziario si parla di 10 milioni di debiti ma secondo noi arriviamo intorno ai 15. Di certo non si vincono le elezioni con l'80% dei voti se si tira la cinghia. Quindi le responsabilità politiche di questa disastrosa situazione finanziaria sono tutte da addossare alle passate gestioni nei dieci anni in cui l'attuale Sindaco ha ricoperto il ruolo di Assessore al Bilancio. Oggi c'è purtroppo una brutta situazione, basta ricordare che nel mese di Febbraio si è rischiato di non pagare gli stipendi dei dipendenti comunali e che l'amministrazione è stata salvata in zona cesarini dai contributi erogati dalla Regione Lazio. Resta il fatto che abbiamo un'anticipazione di Cassa al limite e che l'Ente ha bisogno urgente di liquidità. Ma continuiamo ad assistere ad una blanda ricognizione dell'evaso e nonostante si siano spesi soldi per gli incarichi di accertamento e riscossione ancora non né abbiamo visto i benefici. Forse perché chiedere il pagamento dei debiti agli amici elettori può essere controproducente? Ci auspichiamo un cambio di tendenza e finalmente un abbassamento delle tasse per i cittadini di Cori e Giulianello.

(D) Sul bilancio migliorano alcuni aspetti, permangono tuttavia, alcune criticità tra cui la più rilevante è la crisi di liquidità e il continuo ricorso all'anticipazione di tesoreria. Va evidenziato che nel 2019 siamo riusciti a far fronte alla diminuzione dell'anticipazione per circa un 1/3 rispetto alle annualità precedenti, e alla diminuzione degli interessi passivi in modo sensibile di circa € 100.000,00. Migliora il disavanzo tecnico trentennale, in particolare la quota del ripiano annuale pari ad euro 200.000,00, è migliorata nel 2018 di circa 300.000,00. Questo significa che nel 2018 abbiamo recuperato sul disavanzo di amministrazione dichiarato nel 2015 più di quanto stabilito dalla legge. Rimane, tuttavia, la criticità della liquidità di cassa, derivante principalmente dallo scostamento temporale tra la riscossione delle entrate previste e le spese sostenute per garantire i servizi alla collettività. Per rendere bene l'idea di quello che sto dicendo Vi faccio un esempio. Nel 2019 abbiamo inviato un ruolo TARI pari ad euro 1.500.000,00 prevedendone il pagamento in tre rate, l'ultima con scadenza al 30.09.2019. Ebbene ad oggi abbiamo incassato € 940.000,00. Mancano all'appello circa 530.000,00 che, come potete ben immaginare, peseranno molto sulla liquidità dell'Ente. I prossimi anni saranno quindi caratterizzati soprattutto da una intensa azione di recupero e di incremento della capacità di riscossione dei tributi locali, tema questo non più rinviabile. Inoltre, per assicurare gli equilibri di bilancio, sarà avviata anche e necessariamente un'operazione di razionalizzazione della spesa corrente con l'obiettivo di efficientare i servizi sulla base delle reali disponibilità finanziarie dell'ente. Una riflessione di carattere più generale comunque va fatta. Dal 2008 al 2017 gli Enti Locali hanno subito tagli per 20 Miliardi, pagando lo scotto della crisi economica più di ogni altra Istituzione pubblica. Un ta-

ALCUNE DOMANDE A DE LILLIS (D) E A SORCECCHI (S)

glio pesantissimo che non ha tenuto conto che il mondo stava cambiando, che non è stato accompagnato da una riforma seria di sistema degli Enti Locali, oggi sottoposti ad una attività non più sostenibile autonomamente. Il tema, ampio e complesso, sarà oggetto di diversi incontri pubblici anche per darne una maggiore conoscenza.

Come si è caratterizzata l'attività di governo/di opposizione?

(S) Il ruolo dell'opposizione è quello di svolgere un ruolo di controllo e quando lo riteniamo opportuno anche di collaborare e proporre azioni mirate al bisogno della collettività. Ormai sono due anni che si sta monitorando la situazione, ma non sempre è stato facile reperire gli atti amministrativi, necessari a svolgere una buona azione politica. Spesso abbiamo trovato dirigenti che invece di preoccuparsi dell'attività amministrativa e semplificare il nostro naturale accesso agli atti, si sono trasformati passando da un ruolo tecnico a quello politico e hanno cercato in tutti i modi di intralciare il nostro lavoro, ritardandone l'efficacia. Inoltre hanno cercato in tutti i modi di far passare come nostra colpa i loro errori, soprattutto per quanto riguarda la situazione Urbanistica della nostra Città, dando cattive e false informazioni ai cittadini interessati dai loro ingarbugliati progetti. Però in qualche occasione siamo riusciti a stimolare l'amministrazione, e dare un contributo fattivo verso le esigenze dei Cittadini, come nel caso della lotta per il mantenimento del nostro PPI presentando un nostro ordine del giorno e come ultimamente abbiamo fatto anche per il Carosello Storico per contribuire alla crescita della Manifestazione.

(D) A due anni e mezzo dall'inizio di questo governo locale riteniamo opportuno fare il punto di ciò che finora è stato realizzato e, soprattutto, di ciò che a breve verrà completato. E' nostra intenzione, infatti, incontrare la cittadinanza per rendere conto in modo puntuale del nostro lavoro e lo faremo a fine anno, anche con l'obiettivo di coinvolgerla il più possibile in queste scelte. Qui possiamo dire che l'Amministrazione si sta caratterizzando, e vuole continuare a caratterizzarsi, su un terreno che ha molte facce: la messa in sicurezza, la salvaguardia e la valorizzazione dei patrimoni storici, artistici, urbanistici, produttivi e umani della nostra Città. Cerchiamo di spiegarlo meglio. Innanzitutto, l'amministrazione sta garantendo tutti quei servizi e quelle attività che hanno contraddistinto positivamente, oramai da molti anni, il governo di questa comunità. E, se pensiamo a quanto abbiamo detto poco fa relativamente alla situazione finanziaria del Comune, riteniamo che sia da apprezzare lo sforzo di questa amministrazione di continuare a confermare questi servizi! E ora veniamo ai tratti caratterizzanti. La cura della Città e del territorio. Abbiamo ottenuto finanziamenti per circa 15 Milioni di Euro su progetti per opere pubbliche! Per la messa in sicurezza dell'area del Fosso della Catena, dell'area delle Sipporica, nonché di Via Madonna del Soccorso e della scuola elementare Radicchi di Giulianello. Poi i progetti di finanza per la riqualificazione della Piscina e degli Impianti di Stozza, e poi dell'impianto delle luci votive dei Cimiteri di Cori e Giulianello. Ed ancora, l'efficientamento energetico della pubblica illuminazione in alcune strade di Cori e di Giulianello; la ristrutturazione della palestra della scuola elementare di Giulianello; la riqualificazione della strada Vicinale di Pezze di Ninfa; la realizzazione dell'Ala Marchetti presso il Museo del Territorio. Tutte opere che saranno realizzate a breve. L'altro aspetto che, a nostro avviso, caratterizza questa Amministrazione è rappresentato dalla partecipazione di molti cittadini, organizzati nelle più varie forme: comitati civici, comitati di quartiere, associazioni, centri anziani, reti tra imprese che hanno contribuito concretamente al dibattito e alla vita sociale e culturale della Città. Il Comitato Civico per la difesa del P.P.I., una inizia-

tiva spontanea di cittadini e professionisti che hanno messo a disposizione le proprie risorse e competenze per il medesimo obiettivo: il diritto alla Vita e alla Salute di tutti i cittadini. Abbiamo sostenuto la nascita del progetto "adotta un monumento", sottoscrivendo accordi di collaborazione con i tre gruppi di Sbandieratori di Cori, con i Centri Anziani di Cori e Giulianello e con l'associazione Chi dice Donna per curare luoghi storici o di rilevanza sociale. Abbiamo sostenuto il Comitato di quartiere di Via dell'Unità nato per sensibilizzare sul tema del Centro Storico e restituire luce ed un'anima a questi antichi luoghi del Paese. Abbiamo sostenuto la Rete di Impresa Cori e Giulianello in rete, con la quale abbiamo realizzato ben due giardini pubblici. Abbiamo sostenuto la nascita del comitato la "Chimera" costituito da diverse realtà culturali, imprenditoriali ed istituzionali del territorio al fine di favorire la nascita di un'ala Museale da dedicare alla memoria del progettista ed imprenditore Ing. Alessandro Marchetti. Il merito è sicuramente di tante persone che si sono messe in gioco, hanno progettato e realizzato iniziative. Ma crediamo che un po' di merito di questa rinnovata vitalità sia ascrivibile anche all'Amministrazione che ha favorito una bella pagina di condivisione della Città, del suo presente ma soprattutto del suo futuro. Un ulteriore aspetto caratterizzante è di certo l'attenzione al sistema produttivo del nostro territorio, in particolare al settore agro-alimentare di cui parleremo più avanti. Infine, in merito alle caratteristiche dell'attività dell'opposizione, sarebbe banale rispondere che si tratta di una domanda che andrebbe fatta all'opposizione stessa. Per quanto ci riguarda, auspichiamo sempre un rapporto dialettico e costruttivo. Sappiamo che la macchina amministrativa e burocratica spesso non agevola un dialogo fluido, ma crediamo anche che in una piccola comunità come la nostra si può avviare a certe rigidità. Un bell'esempio crediamo sia stato l'atto di completo sostegno che i membri dell'opposizione hanno dato nell'ultimo Consiglio Comunale per l'impegno in bilancio della somma per il ripristino della strada Cori-Norma, un intervento urgente necessario a seguito della frana che ha interessato la Città vicina.

I tanti abusi edilizi accertati rientrano in un vero e proprio sistema con delle gravi responsabilità politiche?

(S) Della situazione Urbanistica ne abbiamo ampiamente parlato nel precedente numero, possiamo soltanto ribadire che c'è sicuramente qualcosa da rivedere e correggere, perché non è possibile che ci siano nel nostro territorio un così alto numero di cantieri irregolari. L'Amministrazione e gli organi di controllo dovrebbero fare in modo di assicurarsi che le concessioni edilizie restino nella legalità e che i cittadini non siano costretti a buttare i loro soldi per recuperare agli errori di qualche "Tecnico distratto" verso il rispetto dei progetti presentati.

(D) Crediamo sia strumentale parlare di un sistema di responsabilità politiche relativamente ai casi di irregolarità urbanistiche. La maggior parte di questi casi è probabilmente viziata da procedure di forma ma non di sostanza, ed è proprio per questo che, responsabilmente, stiamo predisponendo una serie di atti per colmare le lacune procedurali che si sono manifestate.

A questo proposito, però, ci preme rilevare che l'eccessivo clamore mediatico dato a queste vicende, nuoce, non tanto all'Amministrazione ma all'intera collettività.

Per il complesso di Stozza, compresa la piscina ancora non utilizzabile, si è proceduto per il project finance con una società privata. E quella giusta?

(S) La storia infinita di Stozza è una "piaga" che ci portiamo sulle spalle da una vita. Almeno quelli della mia generazione l'hanno vista nascere, vivere per qualche anno e



poi morire miseramente e chissà se mai ci verrà data occasione di vederla resuscitare. Intanto bisogna elogiare chi fino ad oggi si è adoperato per rimettere in moto almeno lo stadio di Calcio e permetterne il suo utilizzo dando a Cori la possibilità di essere rappresentato Calcisticamente nei campionati dilettanti di categoria. Un grazie va a tutte quelle società che si sono susseguite nella gestione. La speranza è che questa naturale vocazione, quella Sportiva si intenda venga salvaguardata e possibilmente potenziata. Dire se la Società che ha presentato il "Progetto" di ristrutturazione è quella giusta è una bella domanda a cui credo si potrà rispondere soltanto quando lo vedremo realizzato. Sicuramente va elogiato il coraggio di investire una somma di denaro non indifferente si parla di più di tre milioni, il problema ed il punto interrogativo secondo noi sta nel come verranno investiti sulla struttura questi soldi. Se l'impianto non verrà snaturato e verrà rivalutato per quello per cui è nato allora sicuramente sarà un buon investimento per i cittadini di Cori e Giulianello che potranno tornare ad usufruirne appieno di una "Cittadella dello Sport" se invece verrà trasformato in qualcosa di diverso dovremmo vedere verso quale utenza si proietta il servizio se per un business privato oppure per un servizio ai Coresi.

(D) Il recupero totale dell'impianto di Stozza, comprensivo della piscina, rappresenta per questa amministrazione un obiettivo imprescindibile. Le risorse di bilancio non ci permettono di investire sul complesso in modo tale da renderlo efficace, efficiente e al passo con i tempi moderni. Per questo abbiamo optato per il progetto di finanza, che prevede l'investimento da parte del privato con il beneficio di una lunga gestione dell'impianto.

Il progetto promosso dalla società promoter, è ambizioso e all'altezza delle aspettative della comunità. Prevede il recupero della piscina, del palazzetto sportivo, dei campi da tennis, e della realizzazione di campi da paddle in una prima fase ed la riqualificazione del Campo sportivo in una seconda fase. Altresì, l'investimento prevede la realizzazione di un centro di ristoro e di pernottamento per gli atleti e per chi usufruirà dei servizi dell'impianto, insomma, parliamo di una vera e propria Cittadella dello Sport. La società che ha avanzato la proposta è quella giusta? Si perché è una società con comprovata esperienza e credibilità. E poi, buona regola della vita, è che tutti i progetti "sono progetti": vale a dire il risultato si governa strada facendo.

Per l'occupazione, l'apparato produttivo, il turismo, l'agricoltura, il commercio, l'artigianato, la sicurezza, la sanità, cosa si è fatto concretamente?

(S) Per l'occupazione a Cori non si è fatto niente, anzi siamo andati ancora verso un trend negativo, soprattutto per quanto riguarda le attività commerciali che stanno sempre più scomparendo, per quanto riguarda l'apparato produttivo che naturalmente comprende sia il turismo che la valorizzazione dei prodotti tipici, si fanno dei passetti in avanti, come possono essere le DE.CO. date al Prosciutto cotto e ultimamente alle ciambelle scottolate, ma bisogna dire che si poteva fare di più, studiare meglio i prodotti e coinvolgere tutti i produttori, diciamo che questi passettini non bastano, c'è molto ancora da fare, bisogna creare un "Prodotto Cori" da far conoscere e commercializzare all'esterno. Abbiamo delle eccellenze enogastrono-

(continua a pag. 11)

CORI IN GINOCCHIO PER IL MALTEMPO: CHIESTO LO STATO DI CALAMITÀ NATURALE

di Eleonora Spagnolo

Il maltempo ha messo a dura prova Cori che nel giro di poche settimane ha subito ben due eventi calamitosi, rispettivamente il 14 novembre e il 3 dicembre. Tanti i disagi registrati con le piogge del 14 novembre: cancelli abbattuti dal forte vento, tegole cadute, segnaletiche compromesse, alberi franati sulle strade comunali e provinciali. Disagi anche alla scuola dell'infanzia di Giulianello, dove è stato necessario

rimuovere un albero pericolante, mentre la caduta di alcuni rami ha lasciato senza luce Via Gramsci ed è stata chiamata ad intervenire l'Enel. È andata peggio la notte tra il 2 e il 3 dicembre quando pioggia e vento hanno provocato delle frane, in particolare in via Fontana del Prato e in via Gramsci, rimaste chiuse in attesa che fossero sgomberate e messe in sicurezza. Smottamenti anche in via Lago Vedere e via delle Case, e in

via del Casalotto. In via delle Case si è registrata la situazione più difficile, con il cedimento di una parte della strada. In via Vicinale San Francesco e via delle Cupe le strade sono state invase da pietre e fango. Inoltre, numerose case hanno subito allagamenti, in particolare nelle cantine e nelle abitazioni al piano terra. Disagi per frane e smottamenti anche in diverse strade rurali. Vista la situazione, l'amministrazione comunale farà richiesta

di riconoscimento di calamità naturale: "Alla luce di tutto ciò il Comune di Cori - così il sindaco Mauro De Lillis e l'assessore ai Lavori Pubblici Ennio Afiliani - chiede alla Regione Lazio un sostegno straordinario per la messa in sicurezza del proprio territorio dopo il passaggio della bomba d'acqua di ieri sera (2-3 dicembre, ndr), caso assolutamente eccezionale. Chiederemo la dichiarazione dello stato di calamità naturale".

aperta in via straordinaria, per accogliere la rappresentazione di un'epoca. La mostra nasce dall'idea di valorizzare il patrimonio di costumi, realizzati nel corso degli anni, e nel contempo di valorizzare il patrimonio artistico della Chiesa bisognosa di interventi: un binomio che non resterà isolato per l'Ente Carosello Storico, che intende continuare su questa strada anche nei prossimi mesi. La mostra è stata anche l'occasione per raccogliere fondi per collaborare al restauro della chiesa. Lo slogan delle giornate è stato "se vogliamo lasciare qualcosa nel nostro futuro, diamo un aiuto per conservarlo". La mostra è stata realizzata grazie alla disponibilità della Comunità di Mar Musa.

riceviamo e pubblichiamo

L'ARTE INCONTRA IL COSTUME



"L'arte incontra il costume" è la mostra che nei giorni 30 novembre e 1° dicembre ha aperto la Chiesa del SS. Salvatore, nel cuore del centro storico di Cori, adiacente i resti del Tempio di Castore e Polluce per un weekend che ha visto molti visitatori abbinare l'occasione di vedere la chiesa, sito artistico di prim'ordine, solitamente chiusa al pubblico, e di poter prendere parte ad una mostra particolarmente interessante ed apprezzata. Gli abiti, ricchi e preziosi, messi a disposizione dalle priore (dal 1998 al 2019) con l'allestimento di Luana Milita e Sandra Martin, hanno avuto particolare risalto dal sito artistico e culturale della Chiesa del SS. Salvatore e dal suo particolare fascino,

IL NAUFRAGAR M'È DOLCE IN QUESTO MARE

di Costanza Placidi

Ho degli ideali politici ben definiti, chi mi conosce lo sa, e mi vanto di credere ancora in certi valori che ormai sembrano spariti. Già da piccolina conoscevo Bella Ciao e la cantavo a squarciagola in camera mia mentre i miei compagni ascoltavano prevalentemente boyband e musica house. Crescendo e studiando i fatti storici ho capito il vero significato di questa canzone, era l'inno del Movimento Partigiano Italiano, quelle persone che a costo della propria vita cercavano di liberare l'Italia dagli invasori nazisti e dai traditori fascisti. Quando a scuola ho studiato tutto questo mi è sempre sembrato qualcosa di lontano, che era successo tanto tempo fa. Il fascismo, il nazismo e il razzismo sono sempre sembrate cose astratte e il mio pensiero era quello che erano cose lontane dalla mia quotidianità. Ora ho quasi 32 anni e tutte queste cose non mi sembrano più così

distanti. Da qualche anno a questa parte c'è stato un crescendo di persone che giudicano le persone per il colore della pelle, che si scandalizzano nel vedere due individui dello stesso sesso che si scambiano effusioni, che sostengono che alcune persone non dovrebbero proprio entrare nel nostro Paese. Sono sempre le stesse affermazioni che si sentono "ma perché non se ne stanno a casa loro?", "i gay devono curarsi", o ancora "sono naufragati in mare? Potevano rimanere nel loro paese". Pensieri di odio, violenza, paura. A me queste idee mi ricordano quelle di qualcun altro vissuto nello scorso secolo, il quale cercava di trovare nemici ovunque pur di non far guardare cosa stesse realmente accadendo. Ho iniziato a essere indignata nei confronti dei miei concittadini, mi sono vergognata di essere italiana. Poi un giorno ho acceso la televisione e ho visto un fatto

che mi ha illuminato. Un gruppo di quattro ragazzi della mia età avevano organizzato un flash mob a Bologna in Piazza Maggiore per contrastare il leader leghista Matteo Salvini, il quale si trovava proprio nella stessa città per la campagna elettorale del candidato della Lega. Era il 15 novembre. Erano circa quindicimila persone, anzi sardine, che sotto la pioggia si erano radunate per questo evento, mostrando al mondo che possiamo essere migliori, che l'odio è una cosa lontana da noi. Sapete perché questo nome? Perché erano strette come sardine, inoltre è stato scelto un pesce poiché questi animali non parlano, sono muti, al contrario dei populist che normalmente urlano ai loro comizi. Ma non è finita là. Infatti dopo Bologna sono state numerose le altre piazze che, in tutto il mondo, hanno organizzato la stessa iniziativa della città emiliana. E

sapete cosa cantano queste persone? Le piazze intonano Bella Ciao, il simbolo della lotta contro il fascismo, di resistenza all'odio, di speranza. Niente partiti, niente bandiere, solo sardine di cartone a simboleggiare il Movimento e lo slogan "io non abbocco". Questi ragazzi sono riusciti a risvegliarci dal letargo dell'indifferenza, stretti insieme per combattere il fascismo, le disuguaglianze, il populismo. Anche se nato per contrastare il leader leghista, in realtà credo che ora sia diventato molto di più. Migliaia di persone unite che nuotano verso lo stesso mare fatto di rispetto e accoglienza. Questo Movimento è diventato un "anticorpo" per un'Italia che si era infettata e non trovava alcuna cura. Detto questo non mi resta che sperare che questo mare si riempa di sempre più pesci consapevoli e desiderosi di un'Italia migliore, libera da ogni pregiudizio e odio.

“IL CORACE”

L’EVENTO DI GIULIANELLO CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

di Fernando Bernardi



Con il sindaco Mauro De Lillis (foto Fernando Bernardi)

Cari lettori, questo mese volevo raccontarvi dell'evento tenutosi il 25 novembre a Giulianello, di cui vi ho parlato nel precedente articolo “Giulianello si colora per la Giornata contro la violenza sulle donne”. In questi giorni, avrete notato passeggiando per il centro storico del borgo tante pezze colorate, posizionate ovunque, su ringhiere, parapetti e colonnine, nella centralissima fontana di Piazza Umberto I, su panchine, davanzali delle finestre, e tanti fiori di lana mimetizzati nella vegetazione... Sono state realizzate durante l'anno, dalle signore dell'associazione “Chi dice Donna...” di Giulianello, per lanciare un messaggio di sensibilizzazione e riflessione in occasione della giornata mondiale contro la violenza sulle Donne, e rimarranno installate per tutto il periodo delle feste natalizie. Ma nella giornata del 25 novembre, lo spettacolo era ancora più entusiasmante, come ad esempio le ninfee di lana all'interno della fontana, od altre piccole e significative opere

C’ERA UNA VOLTA di Antonio Moroni

C'era una volta... No! Ed io dico Sì! C'era una volta un principe che salvava una gentil donzella. Lei era il prigioniera di una situazione quasi irrealè. Aquile che ruotano in tondo intorno ad una torre la cui sommità buca le nuvole. Prigioniera di un muro senza mattoni, in attesa di un principe che non verrà mai. Eppure è lì, calma in quelle ore di pura isteria. Agitata in quei tombali silenzi, racchiusi in uno spazio senza tempo. Già! Quel maledetto tiranno del tempo. C'era una volta un capitano, capitano di lungo corso con la sua nave immersa in un mare di acqua. Tutta

NATALE...

(continua da pag. 1)

(nostro) mulino se dicessi che anziché parlare di massimi sistemi la nostra fede cristiana ci porta a contemplare invece quanto di più ordinario esista nella storia di ogni uomo e donna: la nascita di un bambino! Ecco questo è il Natale. In fondo Maria e Giuseppe, questi antichi e sempre nuovi personaggi della fede cristiana, non differiscono molto dai nostri ragazzi, che si trovano davanti a loro l'esperienza della responsabilità paterna e materna con tutto quello che ne consegue: le attese, le speranze, le gioie, le grandi paure... si le paure; non sono tutte gioie ma anche paure e questo perché non si dovrebbero improvvisare le cose importanti eppure scopriamo, con nostra grande sorpresa, che ci si deve necessariamente improvvisare genitori, impresa ardua dove si agisce per forza di amore e volontà!

Dunque Maria e Giuseppe che noi poniamo nelle nicchiette con aureola e candele accese e sono i nostri intercessori presso Dio, non hanno avuto in realtà una esperienza semplice quando compresero di diventare papà e

che sono state installate solo per quel giorno; ma l'associazione invita i cittadini a realizzarne altre così da incrementare lo spettacolo cromatico e visivo e posizionarle magari dalle proprie abitazioni. Il classico rosso simbolo di questa giornata abbandonato in favore dei colori, a testimoniare gioia e serenità ed a simboleggiare ciò che la donna rappresenta nella società. Per la nostra comunità è stato e sarà un bel biglietto da visita nel valorizzare il borgo di Giulianello, con questa installazione molto particolare e con un significato così importante e faccio le mie congratulazioni alle tante donne che hanno dato il loro contributo a creare queste opere e soprattutto Cinzia Bagagliani, presidente dell'associazione “Chi dice Donna” che con intuito e tenacia, porta avanti da anni questa bellissima famiglia di cui tutti noi possiamo farne parte nei numerosi progetti all'interno dell'associazione. Ma torniamo all' evento di lunedì 25 novembre scorso, dove sotto un tiepido sole, la comunità di Cori e Giulianello ha partecipato numerosa a questa giornata, insieme all'amministrazione comunale ed i ragazzi delle classi quinte della scuola elementare di Giulianello. La presentatrice Lara Zaccagnini ha moderato l'evento con riflessioni profonde su quello che è questo appuntamento, lanciando messaggi importanti e obiettivi futuri, affinché si possa sconfiggere questa piaga che ormai da anni e quotidianamente subiscono tante donne, ragazze e purtroppo anche bambine. Nell'occasione sono state anche ricordate

Martina ed Alessia le due bambine, i due angeli di Cisterna di Latina, strappate troppo presto alla vita. E' intervenuto anche il sindaco di Cori, Mauro Primio De Lillis, che con grande felicità e stupore ha ringraziato le tante donne che hanno partecipato alla giornata ed al loro contributo per realizzare un qualcosa di unico per il Borgo di Giulianello, invitando tutta la cittadinanza a non fermarsi al 25 novembre, nel ricordo, nella sensibilizzazione, ma ogni giorno, dalla società alle istituzioni, a pene ancor più severe di quelle attuali, dove dire no alla violenza sulle donne, significa dire no a qualsiasi forma di violenza, anche al bullismo scolastico. Toccante anche il momento in cui gli alunni delle elementari esprimevano la scritta “No alla violenza sulle donne, rispetto” ed alcuni di loro, hanno letto e dedicato una poesia alle donne presenti ed in generale... Anche la partecipazione dello SPRAR di Cori è stata molto coinvolgente, con due ragazze che dopo tante difficoltà stanno ricostruendo la loro vita qui in Italia, e con un messaggio in inglese molto chiaro, “women are architects of society”, le donne sono gli architetti della società. Infine la premiazione da parte dell'associazione “Chi dice Donna” ad omaggiare due donne, Auria Marchetti di Giulianello, detta Lalla con le sue 98 primavere, una forza della natura, che ancora oggi lucidissima ha coinvolto tutti in un canto popolare che recita “siamo donne, siamo più forti noi che le colonne, andiamo in guerra senza l'armi”, e la signora



Carla Verchiani detta Milly, madre della presentatrice Lara Zaccagnini, un emblema dell'eleganza e dell'intraprendenza, venuta a mancare recentemente, all'età di 80 anni. La giornata si è conclusa con un piccolo rinfresco offerto dal caffè del Cardinale, testimone e partner dell'evento anche nella giornata di presentazione alla stampa agli inizi di novembre. Infine cari lettori vi invito a una bella passeggiata nel centro storico di Giulianello durante il periodo natalizio, a fare tante foto, postarle, incuriosire chi le vede e magari tentato viene a scoprire le nostre bellezze culturali, storiche ed enogastronomiche... Vi auguro buon Natale, e un felice anno nuovo.

riceviamo e pubblichiamo

E la storia continua... si è in attesa della fissazione di ben tre udienze preliminari di un Tribunale per l'eventuale rinvio a giudizio di alcuni privati e responsabili tecnici di un comune relativamente a delle “case in una ex-cava”, all'immobile di un “supermercato” ed ad una abitazione in località Fontana del Prato in merito a presunti abusi edilizi, lottizzazioni abusive ed in un caso, anche per truffa! Non c'è da stare sereni, renzianamente parlando si intende, se si tiene conto che con l'anno nuovo sono già fissate le udienze, con tanto di rinvii a giudizio già formulati, riguardanti una lottizzazione di collina e di una ormai famosa e nota villa. In questo tourbillon avvenuto in questi mesi, imperversano due personaggi, a vario titolo protagonisti, che a seconda delle evidenze frequentano questi cantieri, una volta lasciando che si trasformino garage in villette, altre volte permettendo che si edificino 500 mq in più di capannone commerciale ed altre ancora, intervenendo con sequestri “mirati” persino di un piccolo bagno invece che dell'intero ed abusivo corpo di fabbrica! Salvo però incorrere, in questo caso uno soltanto dei due, nell'essere indagato per truffa ai danni della comunità, per l'applicazione di uno “sconto” sanzionatorio notevole, nei riguardi di chi aveva perpetrato l'abuso. Incuranti di tutto, la coppia si ingegna in qualche cosa di maggiore sostanza, fino a cercare di essere tenuta in considerazione in qualche modo, nella costruzione in collina e non avendo ottenuto riscontro, emuli delle BR comunicano sotto mentite spoglie e con il

DISCRIMINAZIONE...

(continua da pag. 1)

internazionali, e che soprattutto permane nel tempo. Le azioni intraprese per modificare la situazione, anche a livello politico, sembrano avere poca presa sulla realtà e produrre scarsi risultati. Certo, la questione del ruolo delle donne nella società non può essere ridotta al posto che occupano nel mercato del lavoro, ma resta vero che questo è un elemento strutturante della vita sociale. La fatica delle donne a entrare e restare nel mercato del lavoro segnala difficoltà più profonde, radicate nella conciliazione tra i diversi ruoli sociali occupati, in particolare quello professionale e quello familiare (di madre e, sempre più spesso, di figlia di genitori anziani e bisognosi di cure). Negli ambiti della politica,

della famiglia, del lavoro, della formazione e dei media persistono stereotipi sessisti che in maniera indiretta agiscono come potenti ostacoli alla piena realizzazione delle donne e in questo modo perpetuano le disuguaglianze e le asimmetrie di genere. Serve dunque un cambiamento, che riguarda innanzi tutto la cultura, a partire da quella agita sui luoghi di lavoro. L'obiettivo è di porre le donne in condizione di parità rispetto ai colleghi uomini all'interno dell'ambito lavorativo. In concreto ciò si traduce in una serie di dispositivi volti ad assicurare alle donne la possibilità di compiere delle scelte relative alla vita privata e professionale senza essere discriminate, sia sul piano delle possibilità di progressione di carriera sia rispetto ai livelli retributivi. Quello che occorre è di trasformare le differenze in una risorsa, in un elemento di creazione di valore e vantaggio competitivo. La chiave è

offrire a ciascuno la possibilità di sviluppare e applicare sul luogo di lavoro le proprie capacità e competenze, specchio di genere, etnia, nazionalità, età, background socioculturale ed esperienza che lo contraddistinguono. Certo, per valorizzare la differenza, occorre prima riconoscerla, rispettarla e accoglierla, il che

non è sempre scontato quando si è portatori di prospettive riduttive e ristrette. Serve un cambio di mentalità, una vera e propria conversione culturale, che va promossa con lungimiranza e adeguati strumenti.

Alessia Pieri



guarda

alla principessa, tutti guardano al capitano. Che fare? Una libertà, tante libertà. Infrante? Forse. Conservate? Probabile. Eppure un giorno siamo qua, tutti insieme a guardare un ipotetico orizzonte senza tempo. Vi starete chiedendo: come faccio a passare il tempo appoggiato su un davanzale? Sì, lì affacciati in attesa che tutto passi, che tutto venga deciso. Chiuso all'interno di quella torre, affacciato al davanzale di un oblo che rispecchia il mare infinito. Sì, un uomo solo al comando, passando per quella rivoluzione industriale che ha portato alla definizione dell'imprenditore. Un imprenditore lì dedicato, dalla sera alla mattina. In balia degli eventi ad aspettare. No, scusate che sto dicendo? Ad aspettare cosa? Ad aspettare che qualcuno

uguale, tutta diversa. Naviga incessantemente fino allo sfinimento. Sguardo fiero a dritta. Nessun avvistamento. Nessuna terra. Eppure le mappe parlano chiaro. Davanti a lui c'è uno dei più grandi continenti. E' talmente grande, che è lì davanti a tutti senza essere visto. Forse quel filo di nebbia cela quelle terre verdi, incontaminate. Dei pascoli infiniti intervallati da una vegetazione lussureggiante. Animali di specie mai viste, tutti all'interno di un ristretto spazio quasi infinito. Come anche il nostro comandante nella sua nave prigioniera della sua essenza. Essenza di avventura. Una

abbia delineato la nostra sorte. Già. Alla fine siamo solo alla ricerca di un faro, un faro che illumina la nostra strada. Illumina le nostre scelte, ci dia una chiara visione di quello che sarà il nostro domani. Perché stare lì affacciati a veder scorrere il tempo, forse inutilmente. Quello scorrere di azioni, una dietro l'altra senza che nessuno si fermi ad analizzarle. Senza che nessuno si fermi nel pilotarle nella giusta direzione. Senza che nessuno si fermi a prendere una decisione, una decisione per il nostro futuro. Che ne pensate? Sono molto curioso. Responsabilità di dire quello che si pensa. Responsabilità di fare quello che si è pensato. Eppure siamo sempre lì. Affacciati alla finestra del mondo che va avanti. Un mondo fermo nell'aspettarci.

dubbio più di ogni altra epoca, bene, questo Dio ha scelto di conoscere la nostra storia e di condividere tutto di noi, insieme a noi. Ha scelto di essere bisognoso: ha pianto, ha avuto bisogno di una mamma, ha avuto bisogno di qualcuno che si prendesse cura di lui, di chi gli cambiasse il pannolino (meglio le fasce, fino almeno agli inizi degli anni '50 si fasciavano ancora i bambini, non esistevano i pannolini! Sembra fantascienza) ha giocato, ha imparato, ha vissuto la propria fede, si è scontrato con i genitori nella sua adolescenza - pensiamo all'episodio dello smarrimento nel tempio (Lc 2, 48-50) - stiamo parlando del figlio unigenito di Dio onnipotente, Gesù Cristo. Ecco cosa avviene nel ricordo del Natale dunque, la storia viene toccata da Dio, ogni uomo non è più solo dal momento che colui che chiamiamo nostro Signore ci ha conosciuto, nella nostra debolezza e nella nostra carne mortale. Il Natale dunque è il trionfo di quel sentimento umano che tanto cerchiamo, in un mondo diventato freddo, distaccato, dove si guarda al proprio interesse a scapito anche dei propri familiari. Sempre più i rapporti umani si nascondono dietro i tanti cellulari e computer, distratti a giocare o mandare sms anziché stupirci e lasciarci

stupire dall'altro, guardarlo negli occhi. Il Natale ci mette in condizione di ridonarci l'ascolto dell'altro: pensiamo se i pastori non avessero ascoltato l'annuncio dell'angelo o l'avessero ascoltato in modo distratto... non sarebbero mai giunti alla capanna o avrebbero compreso altro e si sarebbero persi quel *muors* e *paravis* (assaggio di paradiso) come lo chiamava Sant'Alfonso Maria De Liguori nella sua celebre *Quann nascette Ninno*, alla vista di Gesù Giuseppe e Maria; occorre riconoscere, nostro malgrado, che noi oggi per via della "giornata piena" non ci ascoltiamo più! Il Natale del Signore 2019 venga a riportare quel respiro umano tra noi! Facciamo trionfare la bellezza dell'umanità! Dio eterno si è incarnato, ha scelto di diventare come noi, guai dimenticarci di questa verità che fa bene a chi crede e a chi non crede: tutti abbiamo bisogno di una parola umana, di un bacio e di un abbraccio. Sia questo il nostro Natale, la speranza di una riscoperta di coloro che ho accanto e intorno sul mio cammino, la riscoperta in ultima analisi di quel bambino-Dio che chiede cure, attenzioni per chi come lui si trova nel bisogno: i piccoli (non solo anagraficamente) di questo nostro mondo!

Giovanni Grossi

DI CHI È IL CANE?

di **Francesca Palleschi**

Il cane randagio ormai fa parte della nostra vita. Secondo quanto previsto dalla normativa in materia ogni cane randagio andrebbe denunciato alla polizia municipale, la quale a sua volta avvisa l'ASL sanitaria canina di zona per la cattura e l'accompagnamento dello stesso presso le strutture di accoglienza comunali o quelle convenzionate con l'ente. Tuttavia, sempre più spesso si assiste al fenomeno del cosiddetto cane di quartiere. Riconosciuto anche normativamente dalla l.r. 21 Ottobre 1997, n. 34, è il cane che può essere lasciato libero di circolare tranquillamente nel territorio del comune. Tale legge dispone

che le condizioni per essere riconosciuti tali sono definite dal servizio veterinario dell'ASL di riferimento in accordo con le associazioni di volontariato animalista, le quali propongono il riconoscimento e se ne assumono l'onere della gestione e la responsabilità. Prevede, inoltre, espressamente che i cani di quartiere devono essere vaccinati, iscritti all'anagrafe canina, tatuati a nome dell'associazione di volontariato di riferimento e portare una medaglietta ben visibile dove devono essere indicati chiaramente i dati relativi al comune di appartenenza. Accudire un cane secondo le modalità di cane di quartiere ma senza il riconoscimento di un responsabile non è ammissibile ai sensi della legge, potendosi configurare un illecito amministrativo. È chiaro dunque che per il cane di quartiere

responsabile è l'associazione di volontariato, ma chi lo è per il cane randagio? Non esiste una normativa generale, valida su tutto il territorio nazionale, che stabilisca chi è responsabile. L'organizzazione del servizio di accalappiacani è infatti regolata da leggi regionali. Ogni Regione ha le proprie regole. Nella Regione Lazio l'obbligo di controllo sul randagismo grava sull'azienda sanitaria e sul comune. I due Enti hanno obblighi distinti: la ASL è tenuta a catturare i cani randagi, mentre il comune è tenuto a vigilare il territorio e denunciare la presenza di animali vaganti (a seguito delle segnalazioni dei cittadini), a custodire gli animali una volta catturati ed a vigilare e controllare l'attività della ASL. Si tratta, dunque, di una responsabilità solidale tra Comune e Azienda sanitaria per quanto

riguarda malattie, aggressioni e morsi. Anche in caso di incidente stradale ove sia coinvolto un cane randagio la responsabilità è di entrambi gli enti, in quanto la Cassazione ha ricordato che, come stabilito dalla Legge quadro nazionale n. 281/1991, la responsabilità per i danni causati dai cani randagi spetta sia all'ASL sia al comune in quanto sono gli enti a cui spetta il compito di "prevenire i pericoli connessi al randagismo", e quindi "il compito della cattura e della custodia dei cani vaganti o randagi". La responsabilità è quindi anche dei Comuni, tanto più che la cattura dei cani randagi costituisce il logico presupposto del ricovero nelle strutture comunali. L'uno e l'altro aspetto sono indissolubilmente collegati, e in caso di incidente entrambi gli enti devono rimborsare l'automobilista.

SOTTO QUESTO CIELO E SOTTO QUESTO MARE

di **Fabio Appetito**

Quello che vedono i miei occhi appare essere un comune salotto. C'è una televisione, un lettore di dischi, una radio, tre telefoni. Anche un letto. Non fosse che mi trovo undici metri sotto la superficie dell'acqua e sono ospite di una struttura degli anni '60. Una di quelle costruite (ed immerse) tra il 1962 e il 1965, opera del pioniere oceanografico Jacques-Yves Cousteau, conosciuto nel mondo per il suo "villaggio subacqueo". L'idea di Cousteau era quella di costruire degli habitat a misura umana sotto la superficie del mare. L'intero progetto prende il nome di Précontinent, ispirandosi all'idea scientifica per cui, prima delle c.d. terre

emerse, quindi continentali, la vita si fosse sviluppata sotto la superficie. Gli habitat furono costruiti tanto per agevolare l'abitazione nel mondo subacqueo per prolungati periodi di tempo. I primi due furono sviluppati ai fini dell'esplorazione oceanografica, il terzo anche per l'industria petrolifera, sebbene l'ideatore non si dichiarasse d'accordo, in un secondo momento, con questo utilizzo. Il secondo habitat, costruito nel 1963, fu posto a una profondità di 27 metri. Se il primo si trovava al largo delle Baleari, il secondo fu posto nel Mar Rosso, vicino Port Sudan. Gli acquanauti, così furono ribattezzati, godevano delle comodità

essenziali: oltre al telefono, giungeva loro acqua dolce dalla superficie ed effettuavano immersioni fino a 50 metri per motivi oceanografici. Delle tre missioni, solo quest'ultima è arrivata attiva fino ad oggi ed è ancora meta di tour subacquei. E forse – speriamo di no – dovremmo iniziare a ragionare come Cousteau, visto il recente articolo della rivista Outline, che dimostra, in caso di aumento della temperatura terrestre e conseguente innalzamento delle acque, quali città verrebbero colpite e quante perdite subiremmo come umanità. Se fosse colpita Shangai, le perdite di vite umane sarebbero pari ad undici milioni. Un aumento di 4 gradi centigradi porterebbe a sommergere circa il 58% della popolazione di Khulna, in Bangladesh e il 46% per Hong Kong, Cina. Sarebbe una buona trama per un romanzo fantascientifico, già scritta e riscritta mille

volte. Facile immaginare come un'intera popolazione umana, a seguito dello scioglimento dei ghiacciai, si sia adattata a vivere sotto le acque. Più difficile capire come parlerebbero, come cambierebbe la concezione del mondo, i desideri, la capacità di immaginare. Quali nuovi lemmi, in seguito all'immersione, verrebbero fuori. Mi ritrovo a pensare che la solitudine sia sostituita dalla maretudine: il sentirsi piccoli e soli sotto un letterale oceano di acqua. Questo è il cambio di prospettiva: un esercizio al quale siamo sempre meno allenati. Come possiamo pretendere di capire un linguaggio se pretendiamo che l'unico modo giusto di vivere sia il nostro? Al di qua del muro. Come possiamo pretendere di capire il sogno della politica DACA (Defferent Action for Childhood Arrivals) se non ci sforziamo di vedere che, sotto questo cielo o sotto questo mare, siamo tutti, indistintamente, umani?

riceviamo e pubblichiamo

OLIO E OLIVE



I cambiamenti climatici stanno condizionando profondamente anche le attività legate all'Agricoltura,malattie fungine e attacchi di nuovi insetti parassiti, stanno creando seri problemi a molte colture agrarie compromettendone sia la qualità che la quantità dei frutti. Anche l'Olivicoltura sta subendo gli effetti di tali cambiamenti; però, mentre le produzioni frutticole, la Viticoltura, il kiwi, hanno un monitoraggio costante ed un attenzione particolare dalle

IL PATRIMONIO...

(continua da pag. 1)

molto più forte. Il concetto di rischio sismico è particolarmente complesso e in quanto tale la sua percezione risulta essere ad oggi troppo distorta dalla realtà, per comprendere fino in fondo quanto realmente rischiamo ogni giorno per non mettere definitivamente in sicurezza il nostro patrimonio edilizio italiano. I terremoti sono oramai una costante della vita nazionale e, in quanto tali, vanno fronteggiati con serietà e costanza. Ma fin quanto non matureremo un concetto di coscienza e conoscenza intorno a questo tema, continueremo a permettere ai terremoti di essere causa di distruzione e perdite di vite umane anche in Italia. E' per questo motivo, che dobbiamo convincerci tutti quanti, che non intervenire tempestivamente con una chirurgia prevenzione sul patrimonio edilizio, soprattutto nei centri storici dei paesi come appunto può essere anche questo di

Cori e Giulianello, sarà una vera e propria mancanza che faremo alla nostra società. Occorre prevenire quanto più possibile per evitare di piangere ancora su ciò che abbiamo perduto sia in termini di vite che in termini di patrimonio edilizio esistente in altre parti d'Italia. Il patrimonio edilizio esistente del nostro territorio nazionale va tutelato per la sua unicità. La sua storia, la sua bellezza, la sua particolarità ma anche e soprattutto la sua gente che vive quotidianamente il bel paese, è quanto di più bello che esiste al mondo e in quanto tale va salvaguardato, perché ancora prima di essere patrimonio dell'Italia è soprattutto patrimonio dell'umanità intera. Solo per questo motivo, trovo vergognoso che ad oggi si debba ancora discutere del fatto che non ci sia nell'agenda nazionale che in quella locale, una vera e propria pianificazione pensata per prevenire il disastro in caso di forte sisma, anziché vedere nelle città e nei paesi, politici, tecnici, imprese ed operai a lavorare per mettere in sicurezza per tempo

stenuta da Piani di Sviluppo specifici per ogni comparto agricolo, tutto è vanificato. Per restare al Comparto Olivicolo, c'è da dire che la prima bozza del Piano Olivicolo Nazionale risale addirittura al 1986, ma di anno in anno, bozza dopo bozza si è arrivati al 2019 senza che questo Piano veda ancora la luce. Per capirci, la Spagna, nostro grande competitor olivicolo, in questi anni ha elaborato e realizzato ben Quattro Piani olivicoli che le hanno permesso di diventare il Primo Produttore mondiale di olio di oliva, condizionando pesantemente le politiche comunitarie del settore e l'andamento dei prezzi dell'olio sui mercati di tutto il mondo. Un altro aspetto della nostra olivicoltura che viene sottovalutato, o è poco conosciuto, è che come gli altri Paesi olivicoli Europei, anche l'Italia ha aderito ai "Progetti di miglioramento della qualità dell'olio e delle olive da mensa", finanziati con Milioni di euro dagli anni 90 fino ad oggi dalla Unione Europea. Questi progetti, presentati dalle Unioni olivicole nazionali e dalle Associazioni olivicole in rappresentanza di un milione duecentomila olivicoltori, con la collaborazione del Ministero delle Politiche Agricole e delle

l'intero patrimonio edilizio. La società italiana però sembra essere l'unica a non essersene ancora accorta, anzi, la sensazione paradossale sembra essere quella che la società crede più nella fatalità del caso che nella naturalità degli eventi. La terra trema e la ricorrenza dei terremoti è il primo dato di fatto che ci dimostra che tali eventi esistono, sono presenti e sono soprattutto ricorrenti. A loro dobbiamo dare conto, abbandonando definitivamente il concetto di fatalità per quello di prevenzione. Perché di fatale c'è ben poco come ben poco purtroppo, è stato fatto fino ad oggi su prevenzione e messa in sicurezza del patrimonio edilizio, storico ed artistico bello e unico ma anche fragile e vulnerabile, come quello italiano. Ne sono una testimonianza le cronache di queste ultime settimane, che ci fanno una fotografia chiara del pericolo che le nostre città corrono quotidianamente a causa di superficiali gestioni e attenzioni del patrimonio architettonico e infrastrutturale; perché mentre l'Albania tremava, in Italia,

“IL CORACE”

“IL CORACE”

LAUREA E LAVORO: BINOMIO INSISTENTE NELLA SOCIETÀ DI OGGI

di **Eleonora Angelini**

Il gap delle retribuzioni si riduce per generi ma aumenta per latitudine. La formazione aiuta ma la laurea pesa meno rispetto al passato sulla busta paga. Insomma, la novità più evidente del Report sui differenziali retributivi dell'anno 2017, realizzato dall'Istat, è che la differenza nelle retribuzioni orarie fra Nord e Sud Italia arriva a superare il 16% e le retribuzioni orarie mediane più basse «si osservano per i rapporti di lavoro di imprese localizzate nelle regioni del Sud (10,25 euro), mentre il valore più elevato in quelle del Nord-ovest (11,91 euro) con un differenziale retributivo pari al 16,2%. Nel Nord-ovest sono

IL BAMBINO DI NEVE di Matteo D'Achille

Così ridevano nel medioevo: “Un giorno un mercante dovette partire per un lungo viaggio, lasciando la moglie da sola a badare alla casa. <<Tornerà presto mia cara!>>. Ma nei due anni che l'uomo stette via, sua moglie concepì un figlio con un giovanotto del paese. Al ritorno del marito ella si giustificò: <<Pregavo il cielo che tu tornassi affacciato al balcone, quando un fiocco di neve si posò sulla mia bocca e io sentendo che era più dolce del miele lo ingoiai. Così concepì questo

L'AVVOCATO RISPONDE

di **Emanuele Vari**

Egregio Avvocato, vorrei cortesemente sapere se posso registrare una conversazione tra privati, come gli insulti del mio vicino, per poi eventualmente utilizzarla come prova. La ringrazio. Un lettore del Corace.

Egregio Signore, per poter comprendere quale sia la disciplina giuridica applicabile alle registrazioni tra privati, bisogna innanzitutto analizzare la definizione legale del termine "documento", quella di "intercettazione", oltre che, ovviamente, quella di "registrazione". Nel processo penale il **"documento"** (o **"documentazione"**) è definito come la "rappresentazione di un fatto, incorporata in una base materiale", come "tutto ciò che rappresenta fatti, persone o cose mediante la fotografia, la cinematografia, la fonografia o qualsiasi altro mezzo" (art. 234 comma 1 C.p.p.). Il concetto di documento comprende, quindi, quattro elementi: 1) il fatto rappresentato, ovvero tutto ciò che può essere oggetto di prova, e quindi sia i fatti (persone o cose) sia i contenuti di pensiero espressi negli scritti; 2) la rappresentazione, ossia la ricostruzione di un fatto in modo da renderlo conoscibile, come ad esempio le immagini, le parole, i suoni, i gesti; 3) l'incorporamento, cioè quella operazione che permette di fissare la rappresentazione

IL FASCINO...

(continua da pag. 1)

condizione persino di accettare la condotta criminosa. Infatti sempre più frequentemente, il crimine e la sua narrazione, si trasformano in uno spettacolo e lo dimostra il perdurante interesse per le vicende criminali, soprattutto per quelle di sangue, cui si lega il successo di pubblicazioni e trasmissioni televisive improntate sulla ricostruzione dei singoli casi o sulla loro sintesi processuale, in cui è possibile percepire un interesse diffuso e generalizzato per la spettacolarizzazione della violenza. Da più parti è stato, anche recentemente, sostenuto che la spettacolarizzazione di

attivi il 31,4% dei rapporti di lavoro totali, al Sud il 17,1% e nelle Isole il 6,7%». Rispetto al 2014, nel 2017 sono aumentate in misura più marcata, rispetto all'andamento generale «le retribuzioni mediane per le posizioni occupate in imprese del Sud (+2,3%), in imprese con meno di 10 dipendenti (+2,5%) e nelle imprese delle Altre attività di servizi (+3,6%)», fa notare l'Istat. Nel 2017 «la retribuzione oraria dei dipendenti che possiedono un diploma è pari a 11,54 euro, il 20% in meno rispetto alla retribuzione oraria dei dipendenti che possiedono almeno una laurea triennale (13,85 euro)». Questo premio retributivo è

bambino!>>. Ovviamente il mercante non credette alla storia della moglie, ma fece buon viso a cattivo gioco e crebbe quel bambino come fosse il suo. Quando il ragazzo ebbe quindici anni, il mercante lo portò con sé in un altro lungo viaggio. A Genova l'uomo vendette il ragazzo al mercato degli schiavi. Di ritorno a casa alle domande insistenti della moglie il pover uomo sconsolato spiegò: <<Vedi cara, un giorno andammo in cima a una collina, ma faceva così caldo e i raggi del sole erano così forti che tuo figlio semplicemente si sciolse. Non c'è da meravigliarsi dopotutto, perché sappiamo che egli è stato fatto con la neve>>. Così l'uomo ebbe la sua vendetta sulla moglie

infedele". Questa storiella umoristica, scritta solamente per divertire gli ascoltatori, è un tipico esempio di favolello (in francese fabliau). Inventato appunto nella Francia medievale, questo genere letterario prevedeva una trama semplice e lineare, e come le barzellette di oggi, era incentrato su argomenti licenziosi e popolari, come l'adulterio, l'ira o la golosità. La brevitás e lo stile trascurato dei racconti sono fondamentali per procurare il riso immediato degli ascoltatori. Inoltre viene trattata la realtà quotidiana, vera e verace, nella quale il pubblico può rispecchiarsi, o meglio, nella quale può collocare conoscenti e amici, amplificando ancor di più il proprio

sono soggette ai limiti ed alle formalità delle "intercettazioni" in senso tecnico. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2712 C.c. dell'art. 234 C.p.p. e dell'art. 24, comma 1, lettera f), del Codice della Privacy, quindi, dato che una conversazione avvenuta tra privati è conosciuta da tutti gli interlocutori che vi hanno partecipato non occultamente, e che ognuno di essi ne può disporre (salvi specifici divieti di divulgazione, come ad esempio nel caso di segreto d'ufficio), i partecipanti sono liberi di adottare cautele, come la registrazione, per acquisire una prova di ciò che è stato effettivamente detto, e che diversamente potrebbe non essere raggiunta. Con la registrazione, infatti, il soggetto memorizza fonicamente le notizie apprese in modo legittimo dagli altri interlocutori, immagazzina un fatto storico a cui ha partecipato direttamente, attua una ripetizione di ciò che la sua memoria ha già acquisito. Partendo, quindi, dal presupposto che è lecito registrare una conversazione, anche perché chi conversa accetta comunque il rischio che la conversazione sia registrata (Cass. n. 8908/2011), è necessario, però, analizzare attentamente alcuni importanti aspetti legali. Innanzitutto, la registrazione è **legittima** se il soggetto che la effettua partecipa alla conversazione, anche se registra una telefonata o nasconde il registratore per non essere scoperto; è, invece, **illegittima** se è effettuata da una terza persona o se la stessa non è presente alla conversazione, anche quando dovesse allontanarsi lasciando attivo un registratore (*reato ex art. 615 bis C.p. -*

divertimento. Essendo dei racconti comici i favolelli ricorrono a diverse categorie del riso, quali la parodia del fin amor (o amore cortese), la volgarità e i doppi sensi. Anche la "satira del villano", lo scherno del villano (ovvero il contadino) è un tema ricorrente nel favolello medievale, dove la furbizia serve al colono per montare inganni e truffe ai danni del padrone di città. Il favolello, come altri generi della narrativa breve medievale, si evolverà nella novella, di cui una delle migliori espressioni è il "Decameron" di Boccaccio, e ancora secoli dopo lo stesso Molière si ispirò proprio ad un favolello per la sua commedia "Le médecin malgré lui" (Il medico per forza).

interferenze illecite nella vita privata). Inoltre, è sempre **lecita** la registrazione in una via pubblica, in un esercizio pubblico, all'interno dell'abitazione del soggetto che registra o in qualsiasi altro luogo di sua pertinenza, come ad esempio nella sua automobile. Al contrario, è **illegittima** la registrazione nella dimora privata del soggetto registrato o in tutti gli altri luoghi di pertinenza dello stesso (*reato ex art. 615 bis C.p. - interferenze illecite nella vita privata*). Una registrazione legittima può essere **diffusa** sia con il consenso dell'interessato sia per la tutela di un diritto proprio o altrui; diversamente non è possibile divulgare la registrazione. Una registrazione legittima può essere **utilizzata in giudizio**, nel corso di un procedimento disciplinare dinanzi al proprio datore di lavoro, in una causa di separazione e/o di divorzio, per la prova della ammissione del debitore in un giudizio di recupero del credito. Una registrazione legittima può essere **anche utilizzata nel processo penale**, quale prova documentale liberamente valutabile dal giudice: le registrazioni audio e video costituiscono prova documentale valida e particolarmente attendibile, in quanto documentano in modo oggettivo un fatto storico, in relazione al quale è esclusa, pertanto, qualsiasi contestazione. Ancora una ultima particolarità: la registrazione di una conversazione tra avvocato e cliente non può essere mai utilizzata come prova in un processo, anche se operata da presenti, rappresentando una grave violazione del diritto di difesa.

non sia rispondente a criteri di affidabilità e attendibilità, così come è in grado di condizionare l'opinione pubblica, potrebbe condizionare anche coloro che operano a vario titolo nell'ambito del procedimento

penale, con considerazioni conclusive che potrebbero non sempre essere rispondenti a verità.

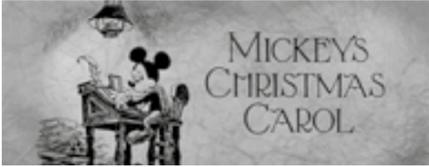
Francesca De Rinaldis



UN LIBRO, UNA CANZONE, UN FILM E ALTRE STORIE

di Tommaso Guernacci

Caro lettore, il **Natale** si avvicina. E con esso anche tutto il calore, l’aria di festa e la magia che ne derivano di conseguenza. Non c’è Natale che si rispetti senza un’adeguata tradizione, tramandata di generazione in generazione e che anno dopo anno si ripete costantemente. Così come dal 1983, precisamente dal 23 dicembre, nelle case degli italiani va in onda (di solito il pomeriggio della vigilia) **Canto di Natale di Topolino**, cortometraggio **Disney** tra i più belli mai realizzati. Tratto dal racconto di **Charles Dickens**, *Canto di Natale* (1843), il film vede come protagonisti lo stesso **Topolino**, nel ruolo di Bob Cratchit, e **Paperon de’ Paperoni** in quello di Ebenezer Scrooge – doppiato in italiano da **Mario Milita** (ahinoi, il ridoppiaggio del 1990 ha di fatto cancellato quello



originale). Curiosità: è proprio il personaggio dell’*avaro* Scrooge che ha ispirato nel 1947 la realizzazione e il disegno di Paperon de’ Paperoni. Nel 1984, seppur nominato come miglior cortometraggio d’animazione, **Canto di Natale di Topolino** non riuscì a vincere il Premio Oscar. A discapito del suo essere un cartone animato, adatto quindi a intrattenere

un pubblico di soli bambini, il film – al contrario – merita di essere visto a qualsiasi età. Bastano poco più di venticinque minuti di durata per evocare i tre Spiriti del Natale – Presente, Passato e Futuro – e rendere il perfido sig. Scrooge (mastodontico odiatore del Natale) persona dall’animo buono e generoso. Grazie alla redenzione dell’ex padrone, il

povero disgraziato Cratchit riesce finalmente a passare un Natale senza dover lavorare, permettendosi anche il “lusso” di poter regalare ai propri figlioli dei doni per l’occasione. **Walt Disney**, seppur scomparso già da diversi anni all’epoca del cortometraggio, diventa l’alter ego di **Charles Dickens**. Entrambi si

L’eziopatogenesi di questa sindrome è da ricercare nello squilibrio ormonale, dovuto alla fluttuazione dei livelli degli ormoni femminili, estrogeni e progesterone, che, a loro volta, interferiscono con la produzione e il rilascio della serotonina, il neurotrasmettitore che maggiormente regola il nostro umore. Quando i livelli della serotonina iniziano ad alterarsi, ecco che nel corpo della donna si determina uno stato di malessere emotivo. Inoltre, poiché il nostro intestino è particolarmente ricco di recettori per la serotonina, si spiega come fluttuazioni di questo neurotrasmettitore portino anche ad alterazioni intestinali, e quindi problemi di assorbimento di liquidi, nonché dei processi di fermentazione. Dunque si spiega il motivo del gonfiore addominale, e il coinvolgimento di tutto il corpo allo squilibrio neuromonale. I sintomi della sindrome premenstruale, inoltre, tendono a peggiorare in maniera proporzionale rispetto agli elevati livelli di stress e alla riduzione delle ore di sonno che, purtroppo, le donne, oggi, sono tenute sempre più ad affrontare tra gli impegni della famiglia, del lavoro e della vita sociale. Non è un caso che la sindrome peggiori tra i 30 e i 45 anni, in cui, per la vita quotidiana, viene richiesto il massimo sforzo psicofisico e quando si dormono in media meno di sette ore per notte. Le donne che soffrono di questo disturbo dovrebbero innanzitutto proteggere il sonno, poiché di notte si produce l’ormone melatonina da cui dipende

“IL CORACE”

“IL CORACE”

ATTIVITÀ FISICA E INVECCHIAMENTO

di Andrea Pistilli - Istruttore FIF e Personal Trainer



Finalmente la scienza è uscita ufficialmente allo scoperto fornendoci prove dirette sull’effetto anti-invecchiamento dovuto all’attività fisica praticata con regolarità e a qualsiasi età, dichiarando che previene la senescenza cellulare dei leucociti o globuli bianchi circolanti e nella parete del vaso Invecchiamento ed attività fisica (effetto vaso protettivo), esercitando inoltre effetti benefici di tipo emodinamico, metabolico, anti-infiammatorio e non solo.
MA COME FUNZIONA?

Fare attività fisica con regolarità significa incentivare la produzione da parte del nostro organismo di un enzima molto importante: l’enzima telomerasi. Ovviamente, per capire meglio di cosa si tratti, è necessario

soffermarci su cosa sia il TELOMERO e dove si trovi.

Il telomero è la regione terminale del cromosoma, da cui deriva il nome stesso, composta di DNA altamente ripetuto che non codifica per alcun prodotto proteico. Ha un ruolo determinante nell’evitare la perdita di informazioni durante la duplicazione dei cromosomi. La DNA polimerasi, infatti, non è in grado di replicare il cromosoma fino alla sua terminazione; se non ci fossero i telomeri, che quindi vengono accorciati ad ogni replicazione, la replicazione del DNA comporterebbe in ogni occasione una significativa perdita di informazione genetica. Vi sono prove che questo progressivo accorciamento dei telomeri sia associato all’invecchiamento della cellula e dell’intero organismo. I telomeri, tuttavia - soprattutto a livello delle cellule germinali e di quelle somatiche ad alto tasso di replicazione (globuli bianchi) - sono estesi dall’enzima telomerasi, in assenza della quale ad ogni replicazione i telomeri umani si accorcerebbero di un certo numero di paia di basi fino ad esaurirsi.

LA RICERCA

Un team di studiosi ha misurato l’estensione dei telomeri nei campioni di sangue prelevati

SESSUALITÀ E AFFETTIVITÀ

Salve, mi chiamo Francesco e ho 28 anni.

Nonostante abbia voglia di conoscere donne, ci esca, provi molte erezioni durature, i baci, quando si tratta di avere il rapporto sessuale mi blocco, sperimento una forte ansia, perdo la lucidità e non riesco a mantenere l’erezione, soprattutto se devo mettere il profilattico. Ho avuto rapporti sessuali per diversi anni senza problemi, ma in questo anno mi sono capitati più casi consecutivi in cui ho fatto i conti con tale difficoltà, fino a quello di oggi che avendomi buttato molto giù, mi ha spinto a contattarvi. Non capisco se la problematica è legata all’ansia, ad

un calo del desiderio o ad altro. Vorrei solo ritornare ad essere quello di prima. Premetto che per due volte nella mia vita ho seguito terapie da un sessuologo: la prima a 20 anni dopo il primo tentativo di avere un rapporto sessuale andato male; la seconda circa 3 anni fa, quando a seguito di una disfunzione avvenuta in un rapporto, sono andato nel panico. Negli intermezzi ho avuto vari rapporti senza problemi. Grazie per il tempo che vorrete dedicarmi.

Gentile Francesco,

da quello che scrive in queste sue righe sembra che le difficoltà che

a un gruppo di sportivi professionisti, comparandoli a quelli di persone della stessa età e in buona salute, non fumatori.

RISULTATI

L’attività fisica regolare esercita effetti benefici di tipo emodinamico, metabolico e anti-infiammatorio, tutti in gran parte mediati dall’effetto vaso-protettivo indotto dall’esercizio fisico stesso. I meccanismi molecolari alla base di tale effetto tuttavia non sono noti. Recentemente Werner e colleghi hanno verificato l’ipotesi, sia sul modello murino che nell’uomo, che i telomeri e le loro proteine regolatorie, noti dagli studi di cancerogenesi per giocare un ruolo di primaria importanza nei meccanismi di invecchiamento e sopravvivenza cellulare, possano esser coinvolti nella vaso-protezione indotta dall’attività fisica.

Gli autori hanno dimostrato, nei soggetti allenati, un’aumentata attività telomerasica, sovraespressione delle proteine stabilizzanti i telomeri e ridotta espressione dei principali inibitori del ciclo cellulare. Infine, i soggetti di media età allenati mostravano una ridotta lunghezza dei telomeri in confronto ai controlli non allenati. Gli autori concludono che l’esercizio fisico regolare induce la sovraespressione di proteine stabilizzanti i telomeri sia a livello vascolare che su cellule circolanti. Tali effetti, che vedono come mediatori centrali TERT e NOS, esercitano un effetto protettivo nei confronti dell’apoptosi vascolare indotta da stress-ossidativo e

inducono un rallentamento del fenomeno dell’erosione dei telomeri evidenziabile anche su cellule circolanti. Tali dati fanno luce per la prima volta sui meccanismi molecolari alla base dell’effetto vaso-protettivo, e non solo, indotto dall’attività fisica regolare. L’esercizio fisico previene la senescenza cellulare in leucociti circolanti e nella parete del vaso.
EFFETTO ANTI-ETA

Il risultato è che l’attività fisica di lungo termine attiva la telomerasi, anche nelle cellule esaminate (leucociti o globuli bianchi). Nello studio la perdita di telomero era particolarmente ridotta negli atleti più anziani, che avevano fatto esercizio per molti anni. «è la prova diretta dell’effetto anti-invecchiamento dell’esercizio fisico», lo ha dichiarato Ulrich Laufs, uno degli autori dello studio.

Conclusioni: l’attività Fisica (moderata e praticata con costanza) può essere addirittura gratuita e soprattutto senza controindicazioni, è l’unico vero elisir di LUNGA VITA.

Bibliografia:

1) Cfr. *Da Wikipedia, l’enciclopedia libera.*

http://it.wikipedia.org/wiki/Telomero

2) Cfr.*Werner C. 14/01/2010 - Meccanismi molecolari dell’effetto vasoprotettivo indotto dall’esercizio fisico*

Werner C et al. Physical exercise prevents cellular senescence in circulating leukocytes and in the vessel wall. Circulation. 2009; 120:2438-2447.

SINDROME PREMENSTRALE: COME COMBATTERLA

di Emanuela Cappa

La sindrome premenstruale è l’insieme dei sintomi fisici e dei cambiamenti comportamentali che subisce circa il 75% di tutte le donne in età fertile, nel periodo che precede l’arrivo delle mestruazioni, da una settimana fino a 10 giorni prima del ciclo mestruale. Solo il 25% delle donne non si accorge di nulla. La sindrome premenstruale può colpire in svariati modi e con intensità differenti, dalle forme lievi a moderate fino a diventare gravi e severe, quindi patologiche, e quest’ultime spingono la donna a rivolgersi presso un medico specialista. Nelle forme più lievi, la donna può lamentare un leggero aumento di peso e gonfiore addominale, dovuti principalmente ad un fenomeno di ritenzione idrica correlato all’andamento ormonale fisiologico, oltre ad un maggior bisogno di cibi dolci o salati e ad una certa propensione all’irritabilità. Nelle forme medie, circa il 35% dei casi, la donna accusa una forte sensazione di pesantezza, fino ad avvertire la fatica di vivere. Nelle forme più severe, invece, che, fortunatamente, colpisce solo una piccola fetta delle donne (circa il 5-7%), questa sindrome si manifesta come una vera e propria malattia, che prende il nome di sindrome disforica della

fase luteale tardiva. I sintomi dell’umore diventano molto marcati e rendono la donna depressa, aggressiva e irritabile e sono tali da diventare invalidanti poiché possono interferire pesantemente con la vita di relazione, con i figli e nel lavoro. La donna sente di non riconoscersi più e si percepisce insopportabile e avverte un calo molto forte della libido, soprattutto se vive una vita stressante. Per riconoscere questa sindrome in una donna, devono essere presenti tre caratteristiche principali, vale a dire l’associazione dei sintomi specificamente con la fase mestruale, la ciclicità e la limitata durata temporale e, infine, le conseguenti alterazioni invalidanti nella vita personale e professionale, al punto da essere causa maggiore di stress per la donna stessa. In altre parole, i sintomi compaiono circa una settimana, dieci giorni prima del flusso e si risolvono completamente con le mestruazioni. È questa specifica periodicità temporale, che si alterna con periodi di perfetto benessere, che ci permette di fare diagnosi differenziale rispetto a patologie psichiatriche come la depressione, che, al contrario, ha un andamento costante nel tempo, al massimo con un po’ di peggioramento premenstruale.

CACCIA: LEGGI E BALISTICA VENATORIA

di Renato Bologna ed Emanuele Vari

Si sente spesso parlare di “esperti”, ma qual è il significato che normalmente si attribuisce a tale termine? E quale è il significato che si attribuisce alla parola “professionista”? Cerchiamo di fare un po’ di chiarezza, ovviamente nell’ottica della scienza balistica. Si legge su Wikipedia: “La balistica è il ramo della fisica meccanica che studia il moto di un proiettile, inteso come un corpo inerte sottoposto alla forza di gravità e all’attrito viscoso del mezzo fisico di propagazione” ... ed ancora ... “Un esperto, nel senso di competente, è una persona alla quale, per motivo di professione oppure per una comune acquisita competenza ed esperienza

su una data materia, viene richiesto di fornire pareri scientifici su argomenti di dettaglio”. Date tali definizioni ci si potrebbe allora chiedere, ad esempio, “se mi fa male un ginocchio, mi rivolgo ad un medico fisiatra oppure ad una persona che si definisce semplicemente esperta del settore (senza essere medico specialista)?” ... analogamente ... “se ho un problema di Balistica, mi rivolgo ad un Ingegnere (o fisico) specializzato oppure ad una persona che si definisce semplicemente esperta del settore (senza avere una laurea afferente con relative competenze)?”. “Esperto” non è sinonimo di “Professionista”. Sempre su Wikipedia si

legge: “Il Professionista è la persona che, relativamente a un’attività da questa svolta, da essa trae guadagno” ... e fin qui il discorso è abbastanza semplice. E’ necessario però riflettere su un’altra fondamentale differenza: il **Professionista è obbligato a prestare la propria opera nel rispetto della Legge, a conoscere ed a rispettare, quindi, norme tecniche e quant’altro.**

I laureati in ingegneria che aspirano a svolgere la professione di Ingegnere, devono iscriversi al rispettivo Albo professionale ed uno dei requisiti fondamentali per tale iscrizione è il superamento di un difficile e selettivo esame di Stato

Inoltre, per molte professioni, è obbligatorio aver stipulato una polizza professionale di responsabilità civile ... d’altronde, errare umano est! Pertanto, qualora occorrano consigli tecnici inerenti alla Balistica, sconsigliamo approcci amatoriali e consigliamo vivamente di rivolgersi a Professionisti del settore con competenze specifiche. Nella fattispecie della Balistica venatoria, riteniamo che una figura professionale di riferimento, oltre ad avere una laurea scientifica, debba avere anche molti anni di esperienza nella caccia pratica.

Gli Autori porgono sinceri auguri di Buon Natale e liete Festività.

di encomiabile concretezza da parte di tutti gli intervenuti. Nota di colore e di spontaneità sanguigna ciò che dice (bofonchia) la signora Carmina, che tra un mugugno e l’altro, tra un “è tutto sbagliato, è tutto da rifare” di bartaliana memoria, strappa un sorriso e fa apparire in tutta la sua prepotenza quel genius loci polemico che fa tenerezza. Insomma una mattinata tra luci e ombre, iniziata con grandi aspettative e svoltasi alla presenza di pochi intimi, ma fortunatamente conclusasi con un’apparizione ristoratrice. Accade che sul finire dell’incontro ecco prendere la parola una signora non corese che visibilmente emozionata, ricorda la sua esperienza di Priora e, con palpabile

affetto verso il borgo, tesse le lodi del Carosello. Parla a braccio (non amo chi legge quando parla ad una platea), enumera le tante qualità dell’evento e sprona tutti a meritarsi le bellezze di Cori. Con accento meridionale (come il mio) dimostra che non è corese chi corese nasce, ma chi corese pensa e sente. Ci saranno altre prove di appartenenza e di dimostrazione di interesse verso le vicende del proprio paese, Coresei tutti. Partecipare sarebbe prova concreta di identità e di amore per la comunità. Gli assenti (volontari) oltre ad avere torto, non “abitano” il paese, sono soltanto “residenti”. Buone feste e buona Cori a tutti.

Mario Trifari

riceviamo e pubblichiamo

Cara redazione, con la presente, quale lettore ed “antico” ex collaboratore, vengo a porvi una mia riflessione.

Negli anni “il corace” si è trasformato da testata politica di parte a una grande pagina “social” locale dove si confrontano gli opposti schieramenti politici e dove vengono ospitate le realtà territoriali dello sport, della cultura ecc. Tutto questo lo reputo positivo. Diversamente, però, penso che all’interno

LA FILOSOFIA DELL’UCCELLINO

di Natalino Pistilli

L’uccellino è una creatura spensierata che possiede ciò che molti desiderano: il dono di volare. Infatti, egli è così affascinato dal suo dono che se un giorno dovesse perderlo, egli perderebbe la sua dote e allo stesso tempo, perderebbe la nostra ammirazione verso di lui. Ritrovandosi noi stessi in diversi aspetti della vita dell’uccellino, sostituendo il suo dono del volo alla nostra capacità di saper riflettere, si arriva però a comprendere che in realtà, siamo più vicini a questa creatura nella sua morte piuttosto che nella sua vita.

RIFLESSIONE

del giornale risultino incompatibili gli articoli di don Giovanni e la rubrica di "sessualità". Due opposte visioni dell'uomo e della vita. Accanto alle parole del giovane vice parroco, che spronano il lettore a una meditazione Cristiana sul senso della nostra esistenza, non si può affiancare una lettura che propone e promuove una visione del sesso svincolata da qualsiasi morale. Una indagine puramente psicologica

della sessualità non potrà mai realizzare e soddisfare nessuno, al contrario... Non siamo infatti scimmie evolute in grado di autodeterminarsi e che in caso di problemi possono affidarsi agli esperti della moderna psicoanalisi. Siccome siamo creature volute e amate da Dio, ma poiché indebolite dal peccato originale e soggette alle tentazioni del demonio, per essere davvero realizzati dobbiamo obbedire alle leggi da Lui stabilite. Il dono della sessualità che Dio ha fatto all'uomo è per l'amore e la fedeltà tra uomo e donna nel Matrimonio e la trasmissione della vita, oppure, nella rinuncia ad

essa, per la consacrazione al Signore. Fuori da questa visione Cristiana del corpo i nostri giovani sono condannati all'infelicità. Perché non sostituite questa rubrica con una di cucina?

Cordiali saluti,

Ludovico De Santis

Prendiamo atto e rispettiamo la riflessione del nostro lettore, ex collaboratore. La rubrica "Sessualità ed Affettività" non è una rubrica di erotismo bensì è una rubrica medica (molto seguita), che non è assolutamente non compatibile con gli articoli del nostro amico Don Giovanni.

apprezza il dono che la natura gli ha offerto, quindi non rimpiangendo niente della sua vita piena di scoperte che ha fatto fuori dal nido, cerca di capire il motivo della scelta dell’altro uccellino, lasciandosi alle spalle una vita di sapere terreno (il cielo), per una di sapere spirituale. Quindi paragonando l’uomo a questa vicenda, possiamo capire che un uomo che sfrutta il suo sapere e lo sviluppa in modo concreto, facendo diventare il fatto di imparare cose nuove un atto normale della propria vita, dopo la morte corporale per lui ci saranno gioie, in corrispondenza alla sofferenza provata in vita. Mentre, chi non ha assolto a questo dovere, fonte primaria della vita, dopo la morte corporale non resterà altro che l’oblio.

IL CICLAMINO, ANTICO E ATTUALMENTE POPOLARE

... pianta erbacea perenne, presente anche nella nostra flora spontanea, le cui specie e varietà apprezzate per il loro effetto decorativo, sono oggetto di commercio e di rilevanza economica

di Giovanni Conca



Com'è a tutti noto, da fine estate a oltre le festività natalizie, sul mercato dei fiori fa la sua comparsa il **ciclamino**, pianta attualmente molto diffusa per il bellissimo fogliame e la magnifica ed abbondante fioritura. I suoi fiori grandi dalla forma inusuale, per i vivaci diversi colori e per le sue foglie screziate d'argento, ravvivano l'autunno e alimentano un importante mercato. Ogni anno se ne vendono milioni di esemplari come vasi fioriti, particolarmente, delle nuove attuali varietà.

È un elemento del **mondo vegetale**, scrigno di inesauribili notevoli risorse, in cui spesso lo ritroviamo (in forma originaria) anche nella nostra flora spontanea e laddove è possibile ammirare le meraviglie della bio-diversità e cogliere, tra l'altro, l'opportunità di riscoprire **essenze** già note, trascurate, sottovalutate e magari tornate alla "ribalta", per un intuito o lavoro di ricerca e selezione o, probabilmente, ad opera di qualche *garden designer*, così come si è verificato per il popolare **ciclamino**, grazie all'effetto decorativo delle sue varietà che ornano i numerosi e variegati ambienti.

A questo proposito sembra doveroso sottolineare, pertanto, che il **rispetto dovuto all'ambiente**, ripetutamente **evocato** dai diversi esperti e da ogni dove, è il **messaggio** (o **monito**) al fine di arrestare il **riscaldamento globale** che, come ci è dato sapere, determina i temibili **cambiamenti climatici** di cui già sperimentiamo, ogni giorno, numerose criticità e/o dannosi eventi che stanno mettendo a dura prova diverse Regioni e popolazioni e ci fanno, tra l'altro, riflettere sull'importanza del **mondo vegetale** (alberi) che, oltre a rappresentare un importante alleato contro il riscaldamento globale - (vedi: **L'OLIVO: un alleato contro il riscaldamento globale!**, l'articolo pubblicato su "IL CORACE" dello scorso aprile 2019), - risulta indispensabile per poter salvaguardare l'integrità dei diversi eco-sistemi oltre che il futuro dell'**umanità**.

Ad ogni modo, al fine di suscitare il senso della responsabilità e della consapevolezza e con l'auspicio che ognuno possa attivarsi in difesa del **territorio** (e del **pianeta** per cui a Madrid (COP 25) si dibatte in cerca di possibili utili rimedi condivisi) nel rispetto della **sostenibilità**, sembra opportuno soffermarci, visto il propizio periodo, su un elemento del meraviglioso mondo vegetale anche per conoscere meglio tale piccola essenza ornamentale, che è il **ciclamino**, divenuta popolare. Il **ciclamino**, detto volgarmente anche **pamporcino**, è una pianta che cresce allo stato spontaneo

in molti Paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo per cui risulta originario della flora europea, dell'Asia sud-occidentale e dell'Africa settentrionale. Rappresenta una delle più belle piante al mondo per cui è particolarmente amata ed utilizzata durante tutto l'autunno-inverno.

Il **ciclamino** è una pianta conosciuta fin da tempi remoti, tant'è che la sua bellezza e le sue peculiarità avevano già colpito la fantasia degli Antichi i quali elaborarono su di essa molte leggende tramandate fino ai nostri giorni. Infatti gli antichi Greci, tra l'altro, attribuivano al **ciclamino** una valenza magica per la forma tondeggiante del suo tubero (radice) e per la tendenza del gambo del fiore ad attorcigliarsi a spirale quando il fiore è fecondato. Gli antichi Greci, pertanto, "leggevano" in queste forme "circolari" un'affinità con il cerchio, inteso come figura magica poiché rappresentava l'**universo** nel suo costante ciclo di rinnovamento. Una pianta con quella forma, dunque, diventava una specie dalle virtù magiche. Il nome stesso del **ciclamino**, infatti, si ispira a questo aspetto "magico" che deriva altresì dalla parola greca *kyklos* cioè cerchio.

Secondo Teofrasto (naturalista greco, vissuto nel III sec. a. C.), invece, il **ciclamino** propiziava l'amore e la sessualità poiché egli aveva ricondotto, probabilmente, la forma tondeggiante e compressa ai poli, del tubero (rizoma o radice), all'utero femminile, associando così la pianta al concepimento. Tale credenza era rafforzata da una antica usanza, vale a dire da quella di adornare la camera dei giovani sposi con piccoli mazzi di fiori di **ciclamino**, in chiaro auspicio di fertilità. Inoltre il **ciclamino**, come è dato sapere, risulta **velenoso** per l'**uomo** (a causa di un **glicoside** - la *ciclamina* - presente nella pianta e dotata di azione purgativa ed emetica) ma non velenoso per gli animali (anzi pare fosse molto appetito soprattutto dai **maiali**); proprio per questo infatti i **ciclamini** sono detti, come accennato, **pamporcini**. Tutto ciò, peraltro, aveva accresciuto le virtù magiche per le quali si usava anche piantare **ciclamini** intorno alle abitazioni quale protezione dai malefici, mentre l'**estratto di ciclamino** veniva utilizzato come rimedio contro il morso dei serpenti velenosi. Tale doppia valenza dunque (bello però velenoso e pianta di vita e di morte) ha fatto sì che il **ciclamino** nel linguaggio dei fiori, tra tanto altro, simboleggiasse la **diffidenza!** Dal punto di vista botanico, ad ogni modo, possiamo ben dire che il **ciclamino** è una pianta Dicotiledone, del genere *Cyclamen* e appartenente alla Famiglia delle Primulaceae. Tale genere comprende circa una ventina di **specie** originarie, come accennato, dell'Europa, dell'Asia, Africa e, in particolare, della Persia e Grecia. I **Ciclamini**, piante ampiamente diffuse e presenti nella nostra flora erbacea spontanea, sono specie perenni, dotate di un rizoma tuberoso (radice trasformata e carnosa) che presentano **foglie** decorative, portate da un **lungo picciolo** e di forma ovale, cuoriforme o tondeggianti, il cui margine può essere intero oppure dentato; la **lamina fogliare** è di colore rossastro nella pagina inferiore e di un colore verde, diversamente arabescate di bianco, nella pagina superiore. I **fiori**, decisamente singolari ed anche pro-

fumati (non tutti) si presentano solitari ed anch'essi portati da lunghi steli; risultano peraltro rivolti verso il basso e composti da un **calice** che si prolunga in una **corolla** corta, tubolosa, da cui si dipartono cinque lobi lanceolati rivolti all'indietro (vale a dire con i petali rovesciati e lievemente ritorti ad elica). I colori dei fiori, come già noto, variano molto dal lilla chiaro al violetto - pureo, dal bianco rosato al bianco puro, per cui presentano una gamma di colore che gradatamente si estende dal bianco al rosa e dal rosso cupo fino al violetto. Tali fiori compaiono già dall'inizio dell'autunno e proseguono, secondo specie e varietà, fino alla primavera.

Alla fine della fioritura, la pianta del **ciclamino** produce anche **frutti** che sono rappresentati da **capsule** tondeggianti, di consistenza dura, divise in cinque scomparti all'interno dei quali si trovano numerosi **semi**. Tra le diverse **specie** comprese nel genere *Cyclamen*, solo alcune vengono normalmente coltivate in vaso e in appartamento, sui balconi, sui terrazzi e nei giardini, le altre, maggiormente rustiche, risultano coltivate all'aperto in sottoboschi e in differenti giardini rocciosi. Nella flora spontanea italiana, ad ogni modo, risultano presenti le seguenti tre specie: **C. europaeum**, **C. neapolitanum** e **C. repandum**, che sono propri dei luoghi boschivi potendo vegetare fino a circa 2000 m di altitudine. Tali specie vengono comunemente coltivate a scopo ornamentale nei vari giardini e, soprattutto, in quelli rocciosi od alpini ed in posizioni ombreggiate. La floricultura industriale, però, si avvale del **ciclamino di Persia** (*Cyclamen persicum*), una specie spontanea delle regioni mediterranee, da cui derivano le diverse varietà a fiori grandi, che fioriscono in autunno-inverno in ambiente protetto. Presentano un tubero sostanzialmente appiattito, di colore scuro e foglie cuoriformi con la pagina superiore verde, macchiata di bianco, e quella inferiore piuttosto rossastro. I fiori sono lunghi 2-3 cm circa, risultano profumati e presentano il loro interno di color porpora e la parte restante della corolla di un colore variabile che va dal bianco al salmone e dal rosa al rosso. Comunque, le varietà a fiori grandi più rinomate e coltivate si possono ricondurre a: **'Cardinal'**, che presenta fiori scarlatti; **'Cristatum'**, con fiori color salmone; **'Pink Pearl'**, con fiori rosa; **'Perfection Mixed'**, che presenta fiori con le diverse tonalità di rosso, di rosa, di malva e di bianco; **'Punctatum'**, con fiori maculati di rosso scuro; **'Sanguineum'**, con fiori rosso vivo; **'Victoria'**, con fiori bicolori, rosso e bianco, e con margini ritenuti increspati. Tutte queste varietà, come noto, derivano da un lavoro di ricerca e selezione per fiori grandi, colori vivaci, precoci ed idonee alla coltura forzata in vaso e ad effetto decisamente decorativo per i molteplici ambienti interni e, particolarmente, per appartamenti. Le tecniche, ovviamente, sono sicuramente delicate e non semplici, ma i fioricoltori con l'impegno e la messa in atto delle attuali conoscenze e relative tecnologie sono in grado di operare su vasta scala, in particolare, nell'Europa settentrionale poiché il **ciclamino**, come già accennato, è una pianta davvero ricercata tant'è che catalizza una notevole industria ed il relativo

importante commercio di grande rilevanza economica.

Ai **ciclamini**, in passato, venivano attribuite anche diverse virtù medicinali, tra le quali la proprietà **purgativa** peraltro, spesso, assai violenta; quella **emmenagoga**, un rimedio in grado di favorire il flusso sanguigno nell'area pelvica e nell'utero e **vermifuga**, dei tuberi di **C. europaeum**. Tra le diverse **specie e varietà di Cyclamen** sembra opportuno menzionare: - **C. africanum**, specie originaria dell'Africa che ha un tubero molto grosso, le foglie di colore verde e bianco sulla pagina superiore e violetto su quella inferiore; e fiori rosa con margini bianchi e carminio in centro. - **C. x atinsii**, che è invece un ibrido rustico con foglie ovato-cordate di colore verde con macchie argentee; i cui fiori, da dicembre a marzo, solitamente cremisi (tonalità di un rosso luminoso e chiaro, tendente al porpora), possono diventare bianchi, nella varietà 'Album', oppure rosa, nella varietà 'Roseum'. - **C. ilicium**, originaria dell'Asia Minore, è specie semi-rustica con foglie dotate di variegature argentee e fiori bianchi o rosa con macchie rosse alla base dei lobi. - **C. coum** o **ibericum** o **orbiculatum**, specie rustica che ha piccole foglie verde-argento sulla pagina superiore e rosse su quella inferiore, i fiori sono piccoli e possono essere rossi, rosa o bianchi. - **C. cypricum**, originaria dell'isola di Cipro, è una specie semi-rustica con foglie tondeggianti, vellutate, con macchie giallastre sulla pagina superiore e di colore cremisi su quella inferiore. I fiori, rosa o bianchi e con una macchia rosa scuro alla base dei lobi, sono profumati. - **C. europaeum**, specie molto rustica e originaria dei boschi dell'Europa centro-meridionale, presenta foglie ovato-cordate o reniformi con screziature color argento sulla pagina superiore. I fiori, di colore bianco, rosa o carminio, sbocciano da luglio a settembre e risultano molto profumati. - **C. graecum**, è una specie che richiede un clima mite e posizioni soleggiate nonché più luminose del giardino roccioso; presenta foglie cuoriformi e lucide, con fiori nelle varie tonalità del rosa e con la parte centrale più scura. - **C. libanoticum**, specie semirustica con foglie dentate ai margini, di colore verde scuro, variegato di bianco sulla pagina superiore e rosse inferiormente, che raggiunge i 15 cm d'altezza e fiorisce in febbraio-marzo. I fiori sono rosa. - **C. neapolitanum** (o **hederifolium**), originaria dell'Italia e della Grecia, è una specie rustica e raggiunge i 10 cm di altezza; ha foglie verde scuro con variegature argentee sulla pagina superiore e rosse su quella inferiore che, spuntano in autunno, dopo la comparsa dei fiori, e possono assumere colorazione variabile dal malva al rosa pallido, al bianco. - **C. repandum**, specie semirustica, coltivabile all'aperto e solo nelle regioni a clima mite, raggiunge i 15 cm di altezza e presenta foglie ovato-cordate con macchie argentee sulla pagina inferiore. I fiori, profumati, compaiono in aprile-maggio e possono assumere tonalità che vanno dal rosso, al rosa, al bianco. - **C. rothsianum**, specie originaria dell'Africa settentrionale le cui foglie si presentano di colore verde striate d'argento e i suoi fiori risultano come quelli del **C. neapolitanum**. Riguardo le esigenze

(continua a pag. 12)



PUROSANGUE INGLESE

Tra tutti i cavalli ormai da moltissimi anni spicca per eleganza sicuramente il Purosangue Inglese, che possiamo riassumere in tre parole: intelligenza, agilità e fascino. Il Purosangue inglese chiamato nel Regno Unito Thoroughbred che significa allevato in purezza è uno dei cavalli più veloci nel mondo, ha sangue caldo e dotato di una rara bellezza. Le origini di questo cavallo risalgono al 1700 a partire da tre stalloni di origine orientale: il baio Byerley Turk (di origine turca), il baio oscuro Darley Arabian (di origine araba) ed il baio oscuro Godolphin Barb (di origine berbera). Questi stalloni furono accoppiati a 100 fattrici locali inglesi, le cosiddette "foundation mares", scelte per la loro idonea conformazione e per la loro velocità. Di queste fattrici una quarantina hanno perpetrato la loro linea diretta femminile fino ai nostri giorni. Nel 1800 queste famiglie furono classificate da un grande studioso, Bruce Lowe, che le numerò da 1 a 74 a seconda del numero di loro discendenti vincitori di classiche.

ALCUNE...

(continua da pag. 3)

miche che tutti ci invidiano non possono essere lasciate all'improvvisazione delle varie "sagrette" estemporanee ma bisogna creare una sinergia con i produttori per dare il giusto risalto al nostro territorio ed ai prodotti della nostra terra. Sfruttando anche la manifestazione del Carosello Storico dei Rioni, per fare questo serve una collaborazione di tutte le risorse del paese, amministrazione, produttori ed associazioni. Quando ci riusciremo si potrà dire che finalmente avremmo realizzato il nostro **"Miracolo Corese"**. Per quanto riguarda la Sicurezza questo è un problema che non credo si possa risolvere da soli, l'Amministrazione Comunale nella figura del Sindaco o suoi delegati dovrebbe instaurare un tavolo a livello Provinciale e cominciare a chiedere una maggiore presenza delle forze dell'ordine sul territorio Corese. Non è possibile che dalle 15 bisogna dipendere dal Comando Carabinieri di Aprilia se c'è bisogno di qualche emergenza nel nostro territorio. Per la Sanità ovvero il nostro PPI aspettiamo che il Partito del Sindaco vada finalmente in Regione e ci porti in Consiglio Comunale il Presidente Zingaretti e fare in modo che venga qui a Cora a prendere un impegno serio di salvaguardia per un presidio importantissimo non solo per tutti i Cittadini di Cora ma anche per i Comuni vicini, vogliamo che i Coresi sentano dalla sua bocca quale futuro spetta al nostro Punto di Primo Intervento. In fondo lo deve ai suoi fedelissimi elettori di Cora e Giulianello, ma lo deve soprattutto a chi dovrà recarsi a Latina per avere le cure necessarie in caso di emergenza sanitaria.

(D) Ci stiamo accingendo, finalmente, alla approvazione del piano particolareggiato della zona artigianale di Cora. Uno strumento che farà chiarezza una volta per tutte sull'area e darà alle imprese del territorio la possibilità di poter realizzare le proprie strutture nella massima linearità, con l'auspicio di creare ricchezza, svi-

L'AMICO DEGLI ANIMALI

di Stefano Moroni

Il Purosangue Inglese non presenta caratteri morfologici particolarmente omogenei poiché la selezione è sempre avvenuta esclusivamente attraverso le corse ed il palo d'arrivo è un giudice infallibile. Volendo comunque identificare delle linee generali si può affermare che, come del resto in atletica leggera, a certi tipi fisici più si adattano delle caratteristiche attitudinali: lo "stayer", piccolo e raccolto dotato sul fondo; lo "sprinter" è più alto e con forme fortemente inquatrate, dotato di velocità; l'"intermedio" con groppa obliqua, spalla inclinata e dorso piuttosto breve, è anche adatto alle corse ad ostacoli, tipo la corsa al galoppo con le siepi. Il Purosangue Inglese ha comunque linee eleganti e forme armoniose ed è di tipo nettamente dolicomorfo. La sua altezza al garrese varia da un 1,58 a 1,70; può essere di mantello baio, baio oscuro, morello, sauro e grigio; rari il roano e ubero, frequenti le balzane e le stelle in fronte. Ha una testa piccola e ben attaccata, orecchie di giuste proporzioni, occhi grandi e vivaci, narici ampie e labbra sottili. Il collo è lungo e dritto, il garrese asciutto e prominente. La linea dorso-lombare allungata, la spalla ben inclinata. Gli arti sono lunghi e ben conformati. Lo Stud Book della razza fu istituito nel 1791 in Inghilterra e il suo aggiornamento è curato dalla famiglia Weatherby fin da allora. La carriera di corse dei purosangue inizia a 2 anni e dura in piano fino ai 6-7 anni, raramente oltre; in ostacoli anche fino a 13, 14 anni. È dotato di grande velocità, non è facile da montare e quindi richiede cavalieri esperti e sensibili. Le corse in Italia si disputano su distanze in piano fra i 1.000 ed i 4.000 metri. Esistono corse per soli 2 o 3 anni o corse per

l'3 anni ed oltre. La selezione del purosangue inizia a 2 anni e culmina nei Criterium, mentre a 3 anni lo aspettano in aprile/maggio una prova sul miglio in Italia, il Premio Parioli e poi, circa due settimane dopo, il Derby, il sogno di ogni allevatore e proprietario. In autunno i 3 anni si misurano con gli anziani e l'Arc de Triomphe, vinto tra l'altro due anni consecutivamente da Ribot, è la massima prova del genere. Tra i purosangui inglesi più famosi ricordiamo:

ECLIPSE (1764 - 1789) È stato probabilmente il più grande cavallo da corsa del 18° secolo, vincendo tutte le diciotto gare della sua carriera. Le sue imprese sono ricordate anche oggi, grazie ad importanti gare chiamate in suo onore (*Group 1 Eclipse Stakes, France's Prix Eclipse e US Eclipse Horse Racing Awards*).

SEABISCUIT (1933 - 1947) Discendente del famoso *Man O' War*, inizio malissimo la sua carriera, perdendo le sue prime 17 gare. Prima di essere mandato al macello, venne acquistato da un allevatore che lo affidò all'allevatore *Tom Smith* che riuscì a tirar fuori tutto il suo potenziale, vincendo le corse più importanti degli *Stati Uniti*. Ha ricevuto lo *US Horse of the Year Award* per il suo eroismo in gara. A questo cavallo è stato anche dedicato un film.

RIBOT (1952 - 1972) Nacque in Inghilterra, a Newmarket, il 27 febbraio del 1952, da Tenerani e Romanella. Era di proprietà della scuderia Razza Dormello Olgiata che apparteneva a Federico Tesio, allevatore e allenatore, e al marchese Mario Incisa della Rocchetta che ne era diventato socio nel 1932. L'interprete di tutte le sue corse sarà il fantino Enrico Camici, uno dei tanti nomi illustri dell'ippica pisana.

za urbana attraverso il quale vengono presidiati i siti maggiormente sensibili del paese. Inoltre è stato avviato il servizio di autoveicolo. Le finalità di questi sistemi sono di rendere più sicura la nostra città, prevenendo e contrastando episodi di inciviltà, micro-criminalità ma anche da fungere da deterrente. Per la salute, l'amministrazione comunale è stata tra i principali attori della difesa del PPI. Ha sostenuto e promosso la mobilitazione dei Comuni della Provincia di Latina e, soprattutto, appunto, il futuro della comunità di Cori e Giulianello. Molto è stato fatto in tal senso, e tanto altro sarà fatto. A breve, infatti, approveremo il Piano particolareggiato e del colore del Centro Storico. Uno strumento di pianificazione attuativa importante per lo sviluppo della città e per la regolamentazione dell'attuale stato dei Centri Storici. Sarà il piano particolareggiato a disciplinare il ripristino, la ristrutturazione, il restauro e il mantenimento del patrimonio edilizio, così come sarà il piano ad individuare i progetti, di iniziativa pubblica o pubblica - privata, funzionali ad un miglioramento della qualità della vita nel Centro Storico, con l'auspicio di restituire a questi antichi luoghi un'anima e tanta luce.

1) il commissario ad Acta della Regione Lazio ha emesso in data 14/11/2019 un nuovo decreto con il quale si garantisce la continuità del servizio del Punto di Primo Intervento con le funzioni precedentemente svolte, 2) la Asl di Latina, in accordo con la regione ha deliberato: - l'attivazione del Programma + Vita che incrementa le risorse specialistiche ed infermieristiche; - l'Istituzione della Casa della Salute nella sede attuale dell'Ospedale di Cori (si prevede uno stanziamento di 1.200.000,00) con la disponibilità di maggiori risorse professionali, strumenti di telemedicina e servizio di radiologia.

Lo slogan del Sindaco in campagna elettorale è stato "Costruiamo con la bellezza il nostro futuro", è così?

(S) Forse sarà lo slogan anche della prossima campagna elettorale, visto che nonostante le nostre denunce di degrado non sono bastate a far cambiare idea ai Coresi dopo 10 anni di centrosinistra, noi questa bellezza dopo due anni e mezzo di mandato ancora la stiamo aspettando, chissà se i Coresi abbotcheranno anche alle prossime elezioni?

Ribot deve la sua fama alla sua imbattibilità in carriera, con sedici vittorie consecutive nei più importanti gran premi disputati in ambito europeo, tra i quali due edizioni dell'Arc de Triomphe e una delle King George and Queen Elizabeth Stakes.

RED RUM (1965 - 1995) Nato con una malattia delle ossa incurabile e debilitante, questo cavallo inglese è riuscito a vincere il *Grand National* per tre volte in cinque anni. Ha vissuto fino alla veneranda età di 30 anni.

SECRETARIAT (1970 - 1989) Che questo cavallo fosse destinato a grandi cose era evidente dal suo inizio di carriera, tanto che vinse subito l'*Horse of the Year Award*. Tra le sue memorabili imprese, c'è la vittoria del *Kentucky Derby* in meno di due minuti, partendo dall'ultima posizione.

Infine è doveroso ricordare un fantino italiano, diciamo pure il più bravo di tutti i tempi, che ha saputo vincere con questi cavalli, tutte le più famose corse al galoppo tra cui Prix de l'Arc de Triomphe, Champion Jockey britannico, Queen Elizabeth II Stakes, Prix du Jockey Club e tante altre il cui nome è Lanfranco Dettori.

Lanfranco Dettori, detto **Frankie** (Milano, 15 dicembre 1970), è un fantino italiano, figlio del "grande" fantino sardo Gianfranco Dettori. È attualmente uno dei più famosi e quotati fantini al mondo, vincitore di numerosissime corse, soprattutto in Inghilterra dove ha svolto gran parte della propria carriera e dove vive.

Approfittiamo per augurare a tutti i lettori un Buon Natale ed un nuovo anno al galoppo!!!
AMBULATORIO VETERINARIO SAN VALENTINO
ambvetsanvalentino@virgilio.it

(D) La Bellezza non è uno slogan.

La bellezza è una visione, è una idea di vita, di società, di Città. È, inoltre, un omaggio alla Bellezza del nostro Patrimonio. Un Patrimonio rappresentato dalla nostra storia, dai nostri beni artistici e architettonici, dal nostro centro storico, dal nostro territorio, dai prodotti del nostro territorio, dalle nostre iniziative e associazioni culturali. E' nostro compito tutelare e valorizzare tutto questo, con sensibilità e competenza, per costruire, appunto, il futuro della comunità di Cori e Giulianello. Molto è stato fatto in tal senso, e tanto altro sarà fatto. A breve, infatti, approveremo il Piano particolareggiato e del colore del Centro Storico. Uno strumento di pianificazione attuativa importante per lo sviluppo della città e per la regolamentazione dell'attuale stato dei Centri Storici. Sarà il piano particolareggiato a disciplinare il ripristino, la ristrutturazione, il restauro e il mantenimento del patrimonio edilizio, così come sarà il piano ad individuare i progetti, di iniziativa pubblica o pubblica - privata, funzionali ad un miglioramento della qualità della vita nel Centro Storico, con l'auspicio di restituire a questi antichi luoghi un'anima e tanta luce.

Si sono verificati diversi episodi strani in Comune, tentativo di scasso della porta del Sindaco, incendio documenti Ufficio Tecnico, spazzatura di un personale computer, come si è intervenuti?

(S) Questa di risposta la lasciamo al Sindaco perché non vogliamo entrare su situazioni che riguardano la gestione diretta della cosa pubblica, possiamo soltanto dire che alcuni episodi ci sono sembrati strani perché successi in particolari momenti anche di tensione tra alcuni dirigenti. Non sappiamo se ci sono state indagini interne per accertare di chi fossero le responsabilità.

(D) Ho denunciato alle forze dell'ordine. Sono in corso accertamenti e indagini. Dobbiamo semplicemente attendere il lavoro degli inquirenti.

Salute e benessere

LAVORO E PALESTRA IN UN COLPO SOLO

Chi ha lavori sedentari è costretto a passare intere giornate davanti al computer o comunque seduto alla scrivania; perché allora non cogliere i momenti di pausa per svolgere qualche semplice esercizio di ginnastica? Seduti sulla sedia dell'ufficio con i piedi ben piantati a terra, dovete espirare portando il busto verso il basso e cercando di spingere il più possibile le mani contro i piedi e la fronte verso le ginocchia. Rimanete così per quindici secondi; dopodiché ritornate alla posizione di partenza e ripetete l'esercizio altre quattro volte. Sempre da seduti, si possono tendere le braccia verso l'alto come a voler afferrare qualcosa. Rimanete in questa posizione per almeno quindici secondi, cercando di allungarvi più che potete senza alzare sedere e piedi. Tornate alla partenza e ripetetelo sei volte.

IL CICLAMINO...

(continua da pag. 10)

ze ambientali ed alcuni utili accorgimenti relativi alla loro coltivazione, si può asserire che i **ciclamini** amano i terreni dotati di sostanza organica e ben drenati. Per la coltivazione in vaso delle varie specie semirustiche, risulta ottimale un miscuglio

avversità e malattie. Infatti, alcuni **insetti** (come punteruoli ed acari) possono danneggiare il tubero (radice) ed attaccare le gemme, causando deformazioni ai boccioli, alle foglie ed ai fiori, per cui sarà opportuno intervenire opportunamente con insetticidi specifici. Invece, strane macchie sui petali e marciumi sulle foglie, spesso ricoperti di una patina grigiasta o



A - Caratteristiche morfologiche del ciclamino (*Cyclamen* spp.), pianta erbacea perenne e dotata di una radice tuberosa, di belle foglie arabesche e di inusuali fiori variamente colorati e profumati.

formato di terra da giardino, di terriccio di foglie, di torba e di sabbia in parti uguali. È importante sapere che, per ottenere i migliori risultati dalla loro coltivazione, i **ciclamini** preferiscono, generalmente, temperature tra 13 e 15 °C di giorno e tra 5 e 8 °C di notte. Amano posizioni parzialmente o completamente ombreggiate, però temono i climi caldi e secchi dei nostri appartamenti riscaldati. Inoltre, quando il terriccio risulta asciutto, tali piante, ovviamente, richiedono opportune annaffiature che, alla fine della fioritura, andranno ridotte fino a sospenderle, quasi del tutto, in estate, quando esse vanno ripulite delle foglie secche e messe a riposo vegetativo in un luogo fresco. Per quanto riguarda, invece, l'aspetto fitopatologico o sanitario occorre comunque tener presente che i **ciclamini** sono anche piante soggette ad

bruna giallastra, possono risultare i sintomi della **muffa grigia** (*Botrytis cinerea*), una **malattia** crittogamica (o fungina) che potrà essere contrastata con uno specifico prodotto anticrittogamico. Occorre tenere presente, inoltre, che anche un **ambiente eccessivamente caldo** può provocare: avvizzimento, un ingiallimento ed un accartocciamento delle foglie; un altro ingiallimento può anche verificarsi quando il **ciclamino** rimane troppo al buio; così come uno sbiadimento e/o marciume delle foglie e del tubero può verificarsi per un eccesso di acqua. Ciò impone, ovviamente, un'attenta vigilanza e, se occorre, tempestivi interventi per poter favorire l'attività vegetativa del **ciclamino** e una fioritura che non dovrà deludere le aspettative ornamentali.

Giovanni Conca

LA LINGUA DI CORI

Dal Dizionario Corese-Italiano di Pietro Vitelli

Nfaccia, loc, in faccia, di fronte, dirimpetto, davanti (*stéva própia nfaccia a mmi*, stava proprio di fronte a me); verso (*vè nfaccia a mmi*, viene verso di me). Può essere sinonimo di *nfrónte*. Il termine nel dialetto significa anche intestato (*jo levito jo tégno nfaccia*, l'oliveto è intestato a me), immobile registrato a nome di qualcuno (*la casa l'è missa nfaccia a mmi*, la casa l'ha intestata, l'ha registrata a nome mio). In proposito vedi *métte nfaccia*. **Sèrta**, sf, treccia di cipolle, aglio, pomodori ecc., filza, resta (*so ffatte po de sèrte de pummitòri e le so ppiccate*, ho fatto alcune trecce di pomodori e le ho appese). In verità gli speciali pomodori che si appendono si infilano per i peduncoli ad uno spago o ad un filo di ferro per formare una collana che poi viene appesa. **Rèbbècènne**, v, attendere a più faccende, competere, tenere testa a più cose insieme, saper tenere sotto controllo, essere capace di tenere a bada, essere in grado di far fronte (*da sulo i rebbècènne tutti*, da solo è in grado di fronteggiarli tutti). Anche *arèbbècènne*. **Póntarèlla**, sf, diminutivo di *pónta*. Il termine, quasi sempre al plurale *póntarèlle*, indica anche il germoglio di cicoria, puntarella, che si mangia in particolare crudo condito con salsa di olio e aglio e spesso acciughe. Vedi *puntarèlla*. **Mpiccio**, sm, impiccio, ingombro, groviglio; problema; seccatura; fastidio; impegno; attrezzo, utensile, arnese (*chiappà sso mpiccio e coménza a llavàrà*, prendi codesto arnese e comincia a lavorare). Soprannome della famiglia corese dei De Lillis, per esempio Emilio De Lillis (1921-2005), mio parente, detto *Jo Mpiccio*. Anche *mbiccio*.

L'angolo della poesia

SOLIDARIETÀ

*Si te la passi male, amico mio,
nun trovi amichi, te lo dico io.
Quarcuno cercherà de cunzolate
cò er di che doverai da rassegnate,
quarcheartro te dirà d'avé pazzienza,
perché c'è l'addivina provvidenza.
Nun poteri trovà 'n samaritano
che all'occasione te darà 'na mano,
cusì sarai custretto a dovè ammettere
che farai prima assai a stirà le fette.*

Mario Ferraro

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE

"IL CORACE"

AUGURA

BUON NATALE

E BUON ANNO

LA FRASE DEL MESE

*"Rischiare molto per guadagnare
molto è più dell'avarizia che della
saggezza"*

William Penn

La testata "Il Corace" si riserva il pieno ed esclusivo diritto di pubblicazione e stampa a propria insindacabile discrezione senza alcun preavviso né autorizzazioni. Le opinioni espresse nei testi pubblicati impegnano solo gli autori dei medesimi. Riproduzioni e citazioni sono consentite purché siano espressamente indicate la fonte e l'autore.

"il corace"

Mensile
dell'Associazione Culturale
"Il Corace"

Direttore Responsabile
Emanuela Dolci

Sede dell'Associazione
Via G. Marconi, 1 - CORI (LT)
Tel. 339.3375736
E-mail: ilcorace@libero.it

Stampa
Nuova Grafica 87 s.r.l.
PONTINIA (LT)
Tel. 0773.86227

Materiale consegnato
in tipografia per la stampa il
16.12.2019



NEL CIELO IL SOLE CALÒ, ED UN TRAMONTO COSÌ AVANTI A ME SI PRESENTÒ

Foto di Pasquale Cupiccìa